

Orientarsi nella diversità

Un manuale che accompagna e sostiene
i docenti a costruire un ambiente scolastico
accogliente per i giovani gay, lesbiche
e bisessuali.



IMBARCO IMMEDIATO
associazione gay lesbica della svizzera italiana

Il manuale originale e completo è disponibile su:

www.diversity-in-europe.org
www.imbarcoimmediato.ch



INTRODUZIONE

Introduzione di Imbarco Immediato

Cosa significa essere omosessuale a scuola? Con che realtà deve confrontarsi il giovane che si scopre omosessuale?

Dopo la pubblicazione e la distribuzione nelle scuole medio-superiore di "Omosessuale? E allora?" (opuscolo pensato per i giovani che si stanno confrontando alla loro omosessualità), Imbarco Immediato continua il proprio percorso di sostegno ai giovani che si confrontano con la dimensione omosessuale e la difficile realtà del bullismo omofobo.

In questo percorso oggi abbiamo scelto di pubblicare un opuscolo pensato per i docenti.

Un manuale che accompagna e sostiene i docenti a creare e costruire un ambiente scolastico accogliente per giovani lesbiche e gay. Il gruppo Triangle, autore di questo manuale si è posto l'obiettivo di dare agli insegnanti degli strumenti adatti per affrontare le tematiche relative a lesbiche gay e bisessuali in ambito scolastico.

"L'eterosessismo e l'omofobia possono rappresentare un vero problema per i giovani, non solo per quei giovani che provano in prima persona l'esperienza di sentirsi lesbiche, bisessuali o gay, ma anche per i loro pari eterosessuali. Nel fare counselling e nell'educare, è estremamente importante creare un ambiente sicuro e che offra sostegno, in cui i giovani possano esplorare le proprie emozioni e prendere da soli le decisioni su come vivere la propria vita"

Questo è dunque il nostro contributo ai docenti che per primi assistono al percorso arduo di questi nostri giovani a volte così forti, a volte così fragili.

Il progetto Triangle

Nel Novembre 2000 il Consiglio Europeo ha adottato un Programma di Azione Comunitaria per Combattere la Discriminazione. Tale programma, volto a promuovere misure di prevenzione e lotta alla discriminazione basata sull'origine etnica o razziale, la religione o il credo, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, ha tre obiettivi principali:

- favorire la comprensione dei temi legati alla discriminazione;
- sviluppare la capacità di prevenire e contrastare con efficacia la discriminazione;
- promuovere e diffondere i valori e le pratiche della lotta alla discriminazione.

Il Programma di Azione mira a sostenere le organizzazioni che partecipano all'azione di prevenzione e lotta contro la discriminazione, offrendo la possibilità di confrontare i loro approcci con le esperienze degli altri Paesi comunitari. Su questa base, il Ministero per la Sanità, le Attività sociali, le Donne e la Famiglia del Land del Nord Reno-Vestfalia (Germania) insieme con l'Unità anti-discriminazione della Città di Vienna, hanno presentato una proposta comune per lo scambio internazionale di esperienze denominato TRIANGLE: Transfer of Information to Combat Discrimination Against Gays and Lesbians in Europe. I partner coinvolti nella cooperazione provengono da cinque Paesi europei: Austria, Francia, Germania, Italia e Olanda.

Perché questo manuale

Questo manuale nasce, nelle nostre intenzioni, come strumento per combattere la discriminazione soprattutto tra i giovani. Esso presenta una varietà di suggerimenti e di metodi d'intervento utilizzabili a scuola e nel corso di sedute di counselling dirette ad ampliare la consapevolezza delle persone. Il suo principale obiettivo è quello di affrontare la discriminazione basata sull'orientamento sessuale all'interno di una società multiculturale, partendo dal presupposto che la discriminazione, sia essa basata sull'orientamento sessuale, sull'identità etnica o sulla cultura, ha alla base la medesima paura dell'altro, di qualcosa che sembra "strano" o "anormale". Il manuale presta particolare attenzione alle situazioni che implicano una doppia discriminazione, come quella rivolta contemporaneamente all'origine etnica e all'orientamento sessuale della persona.

Al fine di dar vita ad un prodotto il più possibile adeguato alle necessità dei destinatari del manuale, le organizzazioni partner del progetto TRIANGLE hanno condotto un'analisi di tali bisogni. Nel 2002 è stato chiesto a 377 insegnanti e educatori che lavorano con i giovani e counsellor d'Austria, Germania, Italia e Olanda di che cosa avessero bisogno per combattere la discriminazione a scuola, in ambito sociale e nel counselling. Il problema principale per gli insegnanti era il fatto che i giovani non sempre sono disposti a parlare apertamente d'omosessualità e che, a volte, all'interno del gruppo classe mostrano un comportamento offensivo o aggressivo verso le persone omosessuali. Gli insegnanti e gli operatori sociali necessitavano di maggiori informazioni sui temi della didattica e sui metodi pratici con cui affrontare questa tematica. L'indagine ha rilevato che il 65% delle persone intervistate volevano sapere come proporre il tema dell'omosessualità in classe o in altri tipi di gruppo. Il 53% desiderava avere consigli su come trattare gli atteggiamenti omofobici in classe, mentre il 46% rispondeva di non sapere come dare maggiori strumenti agli allievi e ai clienti lesbiche e gay per affrontare le situazioni difficili. Le organizzazioni che hanno preso parte al progetto TRIANGLE sperano che questo manuale contribuirà a ridurre la discriminazione aiutando gli insegnanti e i counsellor che lavorano nei diversi ambiti psico-sociali ad affrontare in modo professionale le suddette problematiche. Il manuale, che condensa il sapere e le esperienze di molti specialisti del settore, vuole essere uno strumento utile a condurre il gruppo target a una più approfondita comprensione delle dimensioni fondamentali implicate nella paura dell'"altro" e a favorire la prevenzione e la lotta alla discriminazione. Componente essenziale di questo processo è, naturalmente, la disponibilità dei giovani e degli adulti coinvolti in questo processo a riflettere sui propri atteggiamenti. Gli strumenti suggeriti dal manuale daranno ampie opportunità in questo senso.

“

E poi ho detto alla mia migliore amica che mi sentivo attratta solo dalle donne. Dirle che sono lesbica è stata una fatica enorme eppure è stato anche un tale sollievo poterne parlare apertamente. Persino adesso può ancora essere difficile dirlo ad altre persone, però adesso so che farlo ti rende la vita più semplice.

”

IDENTITÀ E COMING OUT

INTRODUZIONE



Per iniziare

Una delle principali differenze tra l'omofobia e le altre forme di discriminazione, come il sessismo e il razzismo, consiste nel fatto che i sentimenti omosessuali possono non essere immediatamente riconoscibili, almeno fino a quando una persona non decide di mostrarli apertamente. I sociologi chiamano questo fenomeno "stigma invisibile" in opposizione allo "stigma visibile", come il sesso o l'origine etnica di una persona. Per evitare reazioni ostili le lesbiche e i gay si ritrovano spesso a dover decidere se manifestare o meno la loro omosessualità.

"Coming out" è il termine usato per indicare lo svelamento del proprio orientamento sessuale. Il coming out è considerato parte fondamentale di un più ampio percorso identitario nel corso del quale lesbiche, gay e bisessuali imparano a gestire lo stigma sociale legato al loro orientamento sessuale; una parte molto importante dello sviluppo di una salda autostima. A questo complesso processo partecipano l'individuo e la società nel suo insieme.

Per le donne lesbiche e gli uomini gay il coming out non è una decisione che si prende in modo definitivo, ma piuttosto una continua serie di decisioni da prendere ogni volta, a partire dal momento in cui un adolescente accetta i suoi sentimenti omosessuali. Da questo momento in poi, egli dovrà decidere tutte le volte che incontrerà una persona nuova se uscire allo scoperto (effettuare il coming out, appunto) o meno.

i Informazioni di base

La pubertà è un momento cruciale nella vita di un essere umano per lo sviluppo del proprio sé. Quando gli adolescenti eterosessuali iniziano a sperimentare la loro sessualità e i primi sentimenti romantici per l'altro sesso, gli adolescenti omosessuali si sentono tagliati fuori. La pressione sociale rispetto ai ruoli di genere è molto forte e le persone la cui identità non corrisponde al modello proposto hanno l'impressione di non aver un posto nel mondo e possono sviluppare un senso di solitudine, confusione, "anormalità" che, talvolta, può portare persino al suicidio.

Alcune lesbiche e alcuni gay si sentono costretti, causa il senso di impotenza generato da questa situazione, a scegliere tra una doppia vita (eterosessuale in pubblico e omosessuale in privato) o un coming out pubblico.

Il processo del coming out è influenzato da una serie di variabili: il sesso, il gruppo etnico, l'ambiente (urbano o rurale) in cui si vive, i valori e gli atteggiamenti della società in cui si

vive, le caratteristiche individuali, le proprie capacità fisiche. Anche il modo in cui maschi e femmine vengono socializzati ai ruoli di genere tradizionali ha un'influenza sul coming out. Molti counsellor hanno verificato che le ragazze scoprono il loro orientamento sessuale dopo un periodo in cui hanno sperimentato un'attrazione "sentimentale" o "romantica" con altre ragazze, mentre i ragazzi dopo la scoperta di attrazioni sessuali per altri ragazzi o dopo concrete esperienze sessuali. Non esistono modelli di ruolo per lesbiche, gay e bisessuali. Per i migranti questo problema assume una connotazione ulteriore. Di fatto non esistono personaggi pubblici provenienti dalle minoranze etniche che dichiarano apertamente la loro omosessualità, con i quali i giovani possano identificarsi. La mancanza di modelli di ruolo contribuisce al senso di isolamento e di bassa autostima di molti gay e lesbiche.

Tuttavia, esiste una differenza tra lo stato di minorità legato al proprio orientamento sessuale e quello legato alla propria origine etnica. Le ragazze lesbiche e i ragazzi gay nascono e crescono in famiglie che non hanno previsto il loro orientamento sessuale e spesso reagiscono ad esso con sentimenti negativi di paura, disgusto, odio, senso di colpa. In effetti, i genitori di gay e lesbiche vivono la perdita dell'immagine eterosessuale del loro figlio come se fosse una sorta di lutto. Al contrario, un ragazzo o una ragazza appartenente a una minoranza etnica cresce in una famiglia che, probabilmente, mostra un orgoglio marcato per il proprio background culturale e dunque sostiene e rafforza l'identità del figlio.

Che cosa significa per me?

Il coming out deve essere una scelta personale e rappresenta un processo continuo. Per questo motivo, è importante trattare con rispetto le decisioni dei ragazzi. Al fine di fornire un supporto adeguato, sarebbe preferibile creare una relazione di fiducia e un'atmosfera empatica nella quale gli adolescenti possano parlare liberamente dei loro bisogni. Essi dovrebbero essere sostenuti e aiutati nel gestire i loro sentimenti e a costruire la propria identità.

Un suggerimento importante è quello di rispettare le emozioni degli adolescenti e accettarle per quelle che sono. È un bene che i counsellor e gli insegnanti accettino le definizioni di sé del ragazzo senza metterle in discussione. Ricordate che esistono persone che hanno rapporti sessuali con altre dello stesso sesso ma che non si definiscono omosessuali. È rilevante perciò comprendere quello che i ragazzi intendono quando si auto-descrivono.



TENETE A MENTE

Un adolescente non dovrebbe essere costretto a rivelare pubblicamente la propria omosessualità in classe. Deve essere una decisione del giovane poiché questo cambierà significativamente la sua vita. Tenere conto delle difficoltà che le persone provenienti da diversi background culturali devono affrontare durante il processo del coming out.

Ricordate che sono impegnati a costruire la propria identità e probabilmente si sentono disturbati dal confronto con qualcuno che non segue le regole della maggioranza: questo mette, implicitamente, in discussione la direzione in cui si stanno sviluppando.



DOMANDE RICORRENTI

Come fa un adolescente a capire di essere lesbica, gay o bisessuale?

La maggior parte dei gay, delle lesbiche e dei bisessuali se ne rendono conto nello stesso modo in cui i ragazzi eterosessuali capiscono che i loro sentimenti e i loro desideri sessuali sono diretti verso l'altro sesso. Questo processo inizia prima di quanto si potrebbe pensare, all'incirca all'inizio della pubertà. Dato che l'omosessualità è socialmente stigmatizzata può essere necessario un tempo più lungo per riconoscere i sentimenti omosessuali, soprattutto quando vengono repressi.

Come reagisce l'ambiente al coming out di una persona?

Non c'è un'unica risposta a questa domanda, poiché ogni situazione può essere molto diversa dalle altre. Se una ragazza lesbica o un ragazzo gay pensa che l'omosessualità sia qualcosa di cui vergognarsi è molto probabile che abbia interiorizzato l'omofobia che circola nel suo ambiente o nella sua famiglia. In questo caso è probabile che il suo coming out incontrerà reazioni ostili. Al contrario, se una persona è aperta e si sente a suo agio presumibilmente è cresciuta in un ambiente più accogliente, che le ha permesso di interiorizzare un'immagine positiva di sé e degli altri. Di conseguenza è più probabile che l'ambiente stesso risponda in maniera più positiva anche al coming out.

Perché si è gay, lesbiche, etero- o bisessuali?

Ad oggi, non esiste una risposta scientifica a questa domanda. La spiegazione che gode del maggiore credito è quella che spiega l'orientamento sessuale come risultato di una complessa interazione tra fattori biologici, psicologici, sociali e culturali.

Come mi dovrei comportare nei confronti di un ragazzo che dichiara la propria omosessualità in classe?

Accade raramente che uno studente riveli la propria omosessualità in classe. Nel caso in cui accada, sarebbe opportuno parlarne il più sinceramente possibile di fronte alla classe, previo consenso dello studente in questione. Nel discutere il tema in classe non vi riferite direttamente al ragazzo che ha dichiarato la propria omosessualità, ma parlate in termini generali. Ampliare la conoscenza dei ragazzi sui gay, le lesbiche e i bisessuali è utile per contrastare la loro esclusione.

“

Spesso penso che certa gente abbia davvero delle idee strane sulle relazioni gay – come se fossero diverse dalle altre coppie. Io e il mio partner viviamo insieme, mangiamo e usciamo e dormiamo insieme. Facciamo piani per il futuro. Qualche volta abbiamo opinioni differenti e litighiamo ma il mio partner significa moltissimo per me.

”

LE RELAZIONI GAY E LESBICHE

INTRODUZIONE



Per iniziare

Al contrario di quanto comunemente si crede, le relazioni lesbiche e gay non sono essenzialmente diverse dalle relazioni eterosessuali e, come queste ultime, possono essere molto dissimili tra loro. Tuttavia una differenza esiste e consiste che, nella maggior parte delle società, le relazioni omosessuali sono molto meno accettate di quelle eterosessuali. Negli stati membri dell'UE, infatti, le coppie gay o lesbiche hanno meno diritti e, in alcuni Paesi, non ne hanno affatto. Il dover vivere in società che svalutano le loro relazioni crea dunque ostacoli alla vita quotidiana di queste persone.

Un'altra differenza consiste nell'impossibilità per una coppia gay o lesbica di funzionare sulla base della divisione tradizionale dei ruoli. I valori ascritti agli uomini e alle donne sono, infatti, generalmente diversi e implicano un diverso status sociale. In una coppia gay o lesbica i partner devono trovare un modo di relazionarsi che non sia basato su modelli di ruolo pre-definiti: è necessaria, perciò, una maggiore negoziazione, per esempio a proposito della divisione dei compiti e della gestione domestica. Questa situazione rappresenta un'opportunità e una sfida al tempo stesso, poiché permette ad entrambi i partner di esprimere i loro desideri e abilità individuali.

Le relazioni gay e lesbiche, inoltre, non sono necessariamente senza figli. Infatti, molti bambini vivono insieme a due madri o due padri in famiglie omosessuali. Le ricerche mostrano come l'orientamento sessuale di questi figli non sia statisticamente diverso da quello di coloro che crescono in famiglie eterosessuali. Tuttavia, essi possono essere vittime d'atti di bullismo da parte dei coetanei o, in generale, di comportamenti discriminatori da parte di un ambiente non supportivo e/o apertamente ostile.

i Informazioni di base

Fattori diversi concorrono a determinare il significato delle relazioni: la religione, la cultura, le leggi nazionali, l'istruzione, le norme sociali e i valori personali. In alcune culture e società, la scelta rispetto al tipo di relazione è maggiormente influenzata da valori familiari e collettivi, mentre in altre può essere una scelta più individuale. Queste differenze possono avere importanti implicazioni per coloro che provengono da un retroterra culturale conservatore. In questi casi, infatti, le lesbiche e i gay incontrano notevoli difficoltà a condurre uno stile di vita che risponda ai loro bisogni, mantenendo al contempo dei buoni rapporti con le loro famiglie. A questo proposito non sembra inutile ricordare il ruolo fondamentale che svolge la famiglia nel processo di sviluppo dell'individuo, nel fornirgli la protezione necessaria affinché diventi sufficientemente forte da affrontare le sfide della vita. Oggi i rapporti sono soggetti a ridefinizioni e cambiamenti. Esi-

ste, rispetto a 30 anni fa, una maggiore varietà di relazioni, sia per i gay e le lesbiche che per gli eterosessuali: il matrimonio, la vita da single, la convivenza con più persone, le unioni omosessuali registrate. Questa varietà ha ampliato i margini di libertà ma ha anche creato la possibilità e il dovere di scegliere, accrescendo i dubbi e le difficoltà dei giovani rispetto a questa decisione.

Attualmente le leggi per il riconoscimento delle unioni omosessuali esistono in Andorra, Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria (per maggiori info prendete contatto con le organizzazioni lesbiche e gay locali o europee come ILGA-Europa). Tuttavia, le coppie lesbiche e gay hanno ancora scarse possibilità di muoversi all'interno dell'UE per ottenere il riconoscimento della loro unione in un altro Paese, nel caso in cui l'ordinamento del proprio non lo preveda.

Che cosa significa per me?

Per i giovani lesbiche, gay o bisessuali, è molto importante incontrare altre persone con le quali condividere e socializzare le loro esperienze rispetto alle relazioni di coppia. In questo modo hanno occasione di rendersi conto che possono avere un ruolo attivo nella creazione dei loro rapporti e sviluppare un proprio stile di vita. Vi forniamo alcuni suggerimenti:

- Dimostrate con il vostro atteggiamento di rispettare le relazioni di coppia lesbiche/gay, e che ritenete un valore per la società il fatto che due persone si prendano cura l'una dell'altra.
- Siate sensibili verso le relazioni tra ragazzi dello stesso sesso, indipendentemente dal fatto che siano di carattere sentimentale/ sessuale e incoraggiate i più giovani ad essere reciprocamente rispettosi e cordiali.
- Siate supportivi: a volte possono essere utili anche generiche affermazioni pronunciate in classe.
- Sostenete i genitori di gay, lesbiche e bisessuali. Se i genitori non riescono ad accettare i partner dei loro figli, questo fattore può rappresentare un'importante fonte di stress.
- L'educazione sessuale non dovrebbe riguardare soltanto aspetti biologici, ma dovrebbe focalizzarsi anche sugli aspetti emozionali della relazione di coppia e sull'identità di genere. Cercate di ricordare che alcuni dei vostri studenti potrebbero avere difficoltà a identificarsi con i ruoli di genere e le identità con-

venzionalmente definite. Inoltre l'educazione sessuale non dovrebbe presentare le tematiche omosessuali separatamente da quelle eterosessuali. Questo, infatti, servirebbe solo a rinforzare la divisione tra i diversi orientamenti sessuali e incoraggerebbe i giovani a considerare alcuni di essi "normali" e altri "devianti". Invece, sarebbe più utile presentare la sessualità come comprensiva di diversi orientamenti e identità sessuali di cui l'omosessualità e l'eterosessualità rappresentano soltanto due esempi.

- Nel trattare le tematiche interculturali il principio guida è di accettare altri punti di vista; anche quelli che personalmente percepite come lontani ed estranei: essere rispettosi verso gli altri è il modo migliore di convivere.
- Non è utile insistere affinché i giovani effettuino il coming out. Focalizzatevi invece sul supporto e non cercate di definire l'orientamento sessuale del vostro studente, soprattutto se questo non rappresenta un bisogno dello studente.



TENETE A MENTE

Tutti noi intratteniamo contemporaneamente diversi tipi di relazioni: con i nostri genitori, i nostri amici, i nostri insegnanti, ecc. Ciascuna di queste relazioni é unica e cambia nel corso del tempo. Inoltre, la parola "relazione" ha un significato che é diverso per ognuno di noi. Per alcune persone é qualcosa di eccitante, per altri significa stare vicino a qualcuno, sentirsi protetto e al sicuro, per altri ricaricarsi. Quello che é giusto per una persona può non esserlo per un'altra e la situazione che va bene per una data persona oggi potrebbe non essere più adeguata domani. Non esiste un modo giusto o sbagliato di avere relazioni. Il tipo di rapporti che le persone scelgono e il modo in cui modellano le loro vite all'interno di queste relazioni devono essere negoziati tra i partner coinvolti.

Vi invitiamo, come spunto di riflessione, a pensare alla vostra relazione di coppia e alle relazioni di coppia tra due uomini o tra due donne. Prendetevi il tempo necessario per rispondere alle seguenti domande.

Che cosa, secondo voi, caratterizza una relazione felice? Quale pensate sia l'opinione del vostro partner? Cosa pensa il vostro partner delle vostre idee in proposito?

Avete mai visto due uomini o due donne baciarsi o abbracciarsi o tenersi per mano? Quale é stata la vostra reazione? Perché?

Come immaginate sia una relazione vissuta nel quotidiano? Che ruolo hanno avuto gli esempi e i ruoli tradizionali nel modellare queste rappresentazioni? Come intendete la fedeltà?

Che tipo di divisione dei ruoli avete stabilito nella vostra attuale (o ultima) relazione? Vi sentite (o vi siete sentiti) a vostro agio? Cosa ne pensa il vostro partner? Come é stata negoziata questa divisione dei compiti?

Quali vantaggi riuscite a vedere in una relazione tra persone dello stesso sesso? Quali problemi possono emergere?

I vostri valori personali come influenzano la vostra attività di insegnamento?

In che misura le vostre lezioni sono influenzate dai vostri valori personali?



DOMANDE RICORRENTI

In una relazione omosessuale chi assume la parte "maschile" e chi quella "femminile"?

L'idea che anche nelle relazioni gay o lesbiche si debba assumere un ruolo "maschile" e uno "femminile" è un cliché basato su stereotipi eterosessisti. Se si considera un po' più da vicino ogni singola persona, si troveranno in essa peculiarità caratteriali che vengono tradizionalmente definite come "maschili" e caratteristiche tradizionalmente attribuite al sesso femminile; ciò vale chiaramente anche per le coppie eterosessuali. L'identità di ognuno è il risultato di un'integrazione delle caratteristiche attribuite ai due sessi, e anche i ruoli di genere sono oggi sempre più oggetto di negoziazioni individuali.

Le relazioni omosessuali durano di meno di quelle eterosessuali?

Le relazioni omosessuali possono essere lunghe o brevi, allo stesso modo di quelle eterosessuali. Alcune possono durare soltanto pochi mesi mentre altre possono andare avanti per molti anni o anche "per sempre". L'unica differenza è che una relazione omosessuale raramente viene incoraggiata dalla società o dalle famiglie dei partner. Questa mancanza di accettazione e di supporto esterno può complicare eventuali problemi della coppia.

Le lesbiche e i gay tradiscono i loro partner più spesso degli eterosessuali?

La ricerca scientifica ha dimostrato che la gran parte dei giovani desiderano vivere in una relazione stabile e sarebbe molto contenta di invecchiare con il proprio partner. In questo senso, i gay, le lesbiche e i bisessuali non sono diversi dagli eterosessuali. Naturalmente, l'ideale dell'"amore eterno" è difficile da raggiungere per tutti. Le persone non restano più con un partner per tutta la vita come accadeva un tempo, al contrario, è più probabile che lo cambino più di una volta durante il corso della vita. I ricercatori chiamano questo fenomeno "monogamia seriale".

In che modo vengono discriminate le relazioni omosessuali?

Le relazioni omosessuali sono discriminate sotto molti aspetti. Innanzitutto, devono affrontare la discriminazione in campo giuridico, poiché nella maggior parte dei Paesi le coppie composte da due uomini o da due donne non sono legalmente riconosciute. Questo implica una serie di limitazioni, ad esempio solo per elencarne alcune, rispetto ai diritti relativi all'eredità, alla casa, a visitare il partner in ospedale. Le lesbiche e i gay sono discriminati anche in termini di visibilità, per esempio solo raramente vengono menzionati nei libri di scuola. Gli esempi sopra riportati dimostrano come sia ancora diffusa l'opinione che lo stile di vita omosessuale non sia altrettanto "buono", adeguato e normativo di quello eterosessuale.

“

Mia madre vive con il suo secondo marito senza essere sposati. Mia sorella e suo marito hanno due figli. Mio fratello è single. E quattro settimane fa io ho incontrato la mia prima fidanzata. Che tipo di vita voglio per me?

”

STILI DI VITA ALTERNATIVI

INTRODUZIONE



Per iniziare

Le convinzioni sulle lesbiche e sui gay sono numerose e varie, nella maggior parte dei casi sono negative e alimentano il pregiudizio. Ad esempio, le convinzioni stereotipiche sulle persone omosessuali solitamente si fondano su concezioni piuttosto tradizionali dei ruoli di genere e della sessualità.

Questi stereotipi presentano i gay come individui promiscui e incapaci di relazioni durature, i bisessuali come bigami, dalla vita sessuale impulsiva, e le lesbiche come femministe radicali frustrate dagli uomini.

Nell'UE, inoltre, molte religioni tradizionaliste considerano l'orientamento omosessuale peccaminoso, e le lesbiche, i gay e i bisessuali ossessionati dal sesso, alla stessa stregua dei tossicodipendenti alla ricerca compulsiva delle sostanze.

Coloro che si oppongono a certi stili di vita tendono a porre l'accento in maniera selettiva su alcune caratteristiche che si prestano ad essere presentate come "scandalose", dimenticando o persino negando gli aspetti positivi.

i Informazioni di base

È rilevante sottolineare la distinzione tra sentimenti di attrazione per lo stesso sesso e lo stile di vita che si conduce in quanto gli stili di vita possono essere scelti al contrario dei sentimenti e dell'orientamento sessuale. Lo stile di vita si riferisce al modo in cui una persona vuole vivere la sua vita e può comprendere aspetti relativi all'identità, alla sessualità, alle relazioni, al lavoro, ai momenti ricreativi, ecc. Si tratta di una scelta che riguarda aspetti della vita individuale e che non può essere attribuita automaticamente ad una categoria di persone.

In effetti, nell'UE, i gay e le lesbiche hanno vari "stili di vita". Per alcuni di loro la lotta alla discriminazione è di estrema importanza e allora si organizzano in associazioni, indossano simboli e si fanno promotori della parità dei diritti, vivendo una vita da "attivisti". Per altri, i contatti sociali, le storie sentimentali o sessuali possono essere gli aspetti più rilevanti e per questo frequentano comunità nelle quali si organizzano incontri ed eventi. Per altri ancora il desiderio di una relazione sentimentale stabile e monogama è prioritario.

Le società contemporanee, con la loro mobilità sociale ed economica, offrono alle persone una maggiore varietà di relazioni possibili e una maggiore libertà rispetto al passato di esprimere i propri desideri e le proprie peculiarità, soprattutto rispetto ai ruoli di genere. L'ampliamento delle possibilità di scelta rispetto

alla definizione della propria identità porta con sé la necessità di una maggiore flessibilità, tolleranza e accettazione tra le persone.

Nella misura in cui cresce l'accettazione verso l'omosessualità, le lesbiche e i gay non si sentono più costretti a nascondere, come spesso accadeva un tempo, il loro orientamento omosessuale dietro a un matrimonio eterosessuale e a una famiglia tradizionale. Di conseguenza, sono sempre più numerose le lesbiche e i gay che hanno relazioni stabili o che crescono bambini. Le ricerche scientifiche dimostrano che i bambini allevati in tali circostanze non soffrono di carenze affettive o di modelli di ruolo, ma piuttosto risentono dei comportamenti discriminatori da parte degli altri significativi o degli ostacoli posti da leggi che rendono difficile ai genitori svolgere il loro compito (ad esempio, impedendo al partner del genitore naturale di esercitare l'autorità parentale o di essere riconosciuto come genitore)..



Che cosa significa per me?

Sia per le lesbiche, i gay e i bisessuali, sia per gli eterosessuali è vantaggioso avere la possibilità di scegliere tra una varietà di stili di vita, in base ai propri desideri. È necessario quindi che la società contempli nelle leggi e nei regolamenti di ogni ordine e grado un riconoscimento e una valorizzazione delle appartenenze di ognuno rispetto al genere, al background culturale, alla religione, all'età e ad altri aspetti di rilevanza sociale.

Riflettete un momento sul modo in cui la vostra organizzazione o le persone che vi circondano si relazionano con gli stili di vita diversi da quelli tradizionali. Per esempio, i criteri di assunzione, le agevolazioni per i lavoratori e i regolamenti interni garantiscono un trattamento equo agli uomini e alle donne, alle coppie omosessuali ed eterosessuali?

Proprio il counselling può aiutare gli adolescenti ad esplorare i loro sentimenti e i loro bisogni promuovendo una libera scelta del proprio stile di vita. Allo stesso modo, la scuola può fornire una visione generale dei diversi stili di vita discutendo le immagini e le rappresentazioni distorte. È opportuno, quindi, che gli adolescenti possano scegliere liberamente il loro stile di vita, a seconda delle proprie emozioni e delle proprie aspirazioni.



TENETE A MENTE

È importante riconoscere, con sé stessi e con i propri studenti, che trattare le differenze non è sempre facile, non è certo qualcosa che s'impara in una notte... Prendetevi il tempo necessario e date ai ragazzi spazio sufficiente per elaborare nuove idee.

In qualità di educatori potete esaminare le vostre opinioni sui diversi stili di vita e sulle tematiche omosessuali e bisessuali. Ricordate che circa il 70% dell'influenza che esercitate nel corso della vostra attività di insegnamento è legato alla vostra personalità. Ad esempio, se parlate con i vostri studenti di stili di vita diversi, ma al tempo stesso dimostrate con il vostro comportamento o atteggiamento di non approvare quelli che si differenziano troppo dal vostro, i ragazzi non vi prenderanno sul serio.

Ponetevi le seguenti domande:

**Cosa
provate nel pensare
alle differenze in generale?**

**Quale stile di vita vi piace o preferite?
Perché?**

Quali sono i limiti che ponete e perché?

**Come vi sentite con le persone che non
approvano il vostro stile di vita?**

Come vorreste essere trattati da questi?

**Cosa provate nei confronti degli
stili di vita di lesbiche, gay e
bisessuali?**

Il passo successivo è quello di prepararvi ad ascoltare le emozioni e le opinioni dei vostri studenti. Le domande sopra riportate possono essere utilizzate anche con loro. Chiedetevi quali risposte potrebbero darvi gli adolescenti prima di iniziare una discussione.

**Che
cosa
penseranno?**

**Come reagiranno al tema
della diversità?**

**Come vi sentirete nel trattare
con loro questo tema: a
vostro agio, insicuri,
minacciati, ecc.?**



DOMANDE RICORRENTI

Quanti punti di vista devo presentare?

Non dovete presentare tutti i punti di vista e sarebbe impossibile farlo, ma è importante conoscere i principali punti di vista sulla sessualità e sull'omosessualità. Potete ovviamente esprimere un'opinione personale, tanto più se create l'opportunità per i ragazzi di esprimere le loro opinioni.

Come posso comportarmi di fronte a pareri contrastanti sulla diversità nella mia classe?

Consideratela una buona occasione per discutere. La regola di base è: "tutte le opinioni sono valide nella misura in cui vengono sostenute con rispetto per gli altri e difese in modo serio". Chiedete agli studenti di spiegare ed analizzare le loro posizioni e promuovete la curiosità rispetto ad altri punti di vista.

Come posso comportarmi con quei genitori che si aspettano che la scuola promuova soltanto lo stile di vita che preferiscono?

Spiegate a questi genitori che il compito della scuola è di insegnare ai ragazzi il rispetto e questo comprende insegnare a relazionarsi con la diversità. Illustrate ai genitori gli obiettivi del vostro intervento educativo: avere un atteggiamento rispettoso di tutti gli stili di vita.

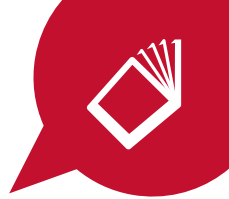
“

C'è stato un tempo in cui me la facevo sotto alla sola idea di ammettere a me stesso di essere gay. Avevo la sensazione che la vita fosse una lunghissima giornata fredda e buia: senza felicità, senza amore, senza valore. A quel tempo non avrei mai immaginato che in realtà essere gay potesse essere divertente! Mio dio, se ripenso a quei momenti, quanto ero solo...

”

ASPETTI PSICOLOGICI E RELATIVI ALLA SALUTE

INTRODUZIONE



Per iniziare

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX la cultura occidentale stava effettuando un cambiamento di paradigma riguardo a molti fenomeni sociali in direzione di una ri-classificazione del comportamento umano in termini medici, laddove in precedenza si erano espresse la religione e la morale. Fu così che il comportamento omosessuale diventò oggetto di studi e ricerche che portarono alla creazione di un individuo nuovo ("l'omosessuale") e all'identificazione dell'omosessualità con la malattia. I professionisti della salute mentale iniziarono quindi a cercare le "cause" dell'omosessualità nel tentativo di "curarla".

L'obiettivo di tali interventi, chiamati "terapie di conversione" era quello di ri-orientare, a livello psicologico e comportamentale, l'attrazione erotico-affettiva verso l'altro sesso, in molti casi attraverso metodi cruenti come l'elettroshock. Le ricerche successive hanno non soltanto dimostrato l'inefficacia di questi trattamenti, ma hanno anche verificato le pesanti conseguenze sull'equilibrio psicologico dei pazienti (ad esempio, depressione, bassa autostima, disturbi sessuali).

Nel 1973 l'American Psychiatric Association (APA), sulla base degli studi condotti e dei cambiamenti socio-culturali, ha cancellato l'omosessualità come categoria diagnostica dalla lista del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM); successivamente, nel 1993, anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'omosessualità una variante "normale" della sessualità umana.

Dalla metà degli anni '70 l'attenzione degli psicologi/psicoterapeuti è rivolta a supportare le donne lesbiche e gli uomini gay nel comprendere e accettare il proprio orientamento sessuale, aiutandoli a sviluppare un'immagine di sé positiva e a far fronte ai pregiudizi e alla discriminazione.

In particolare, l'intervento di counselling con i giovani omosessuali di origine etnica minoritaria richiede un'attenzione specifica verso alcuni compiti evolutivi: conciliare identità diverse e gestire lo stigma legato a una doppia appartenenza minoritaria. Questi adolescenti possono infatti sentirsi degli outsider sia nel gruppo degli omosessuali sia nel proprio gruppo etnico e possono percepire il proprio orientamento sessuale come inconciliabile con le aspettative della loro comunità, sentendo perciò di dover decidere tra una delle due appartenenze.

In una società in cui il sesso, l'origine etnica, l'orientamento sessuale, l'età, l'abilità fisica e le convinzioni religiose possono essere alla base della discriminazione, gli adolescenti omosessuali con un'identità etnica di minoranza devono, quindi, imparare a trasformare la loro identità doppiamente stigmatizzata in un'identità positiva.

i Informazioni di base

Gli effetti della stigmatizzazione e della discriminazione nella vita quotidiana rendono i giovani omosessuali più vulnerabili al disagio psico-sociale. Le ricerche rivelano, infatti, che possono avere un rischio più alto rispetto a: depressione, tentato suicidio, consumo di sostanze stupefacenti, disturbi alimentari, malattie psicosomatiche, drop out scolastico e fughe da casa. È tuttavia rilevante sottolineare che l'aumentato rischio è mediato da fattori di contesto e di personalità e quindi non necessariamente le lesbiche e i gay sperimentano i disturbi sopra menzionati.

Una delle principali sfide per gli adolescenti omosessuali è quella dell'accettazione di sé. Alcuni ragazzi, infatti, possono avere una paura tale della disapprovazione sociale che, per adeguarsi alle aspettative degli altri, sviluppano un falso sé, compromettendo il proprio benessere. In ogni caso, la paura di reazioni estremamente negative può essere realistica, soprattutto se si vive all'interno di comunità omofobiche.

È possibile classificare i problemi di accettazione delle persone lesbiche, gay e bisessuali su tre livelli:

- 1** problemi di accettazione "lievi" (giovani, una buona rete sociale, famiglia e amici supportivi);
- 2** problemi di accettazione "gravi" (rete sociale non ottimale, immagine di sé negativa, paura del contatto con altre persone gay, omofobia interiorizzata, retroterra culturale fortemente religioso);
- 3** problemi di accettazione "complicati" dalla presenza di disturbi psichiatrici e psicologici come depressione, tentativi di suicidio, disturbi d'ansia. Questi problemi sono così gravi da prendere il sopravvento sui problemi di accettazione e devono essere trattati per primi.

La visibilità rappresenta un'altra sfida per i giovani omosessuali. Uscire allo scoperto, dato che può provocare reazioni negative nelle persone significative, richiede all'adolescente una valutazione complessa delle proprie risorse psicologiche e sociali. Ad esempio, la rivelazione della propria omosessualità ai genitori può causare forti tensioni all'interno della famiglia.

In particolare, gli adolescenti delle minoranze etniche che si imbattono nell'eterosessismo delle loro famiglie e in possibili fenomeni di razzismo all'interno delle organizzazioni omosessuali, rischiano maggiormente di non ricevere il supporto di cui necessitano. Inoltre, l'assenza delle tematiche lesbiche e gay nei programmi

scolastici di educazione sessuale rende invisibili i giovani omosessuali e di conseguenza i loro bisogni. Infatti, se per alcuni adolescenti lesbiche/gay la prima esperienza sessuale può arrivare inaspettata, occorre fornire loro le informazioni su aspetti specifici riguardanti la vita sessuale lesbica/gay, riconoscendo in questo modo la legittimità delle loro emozioni ed esperienze. Le informazioni sul sesso sicuro e sulla salute più in generale (l'uso di preservativi e lubrificanti, la prevenzione dei tumori ginecologici) sono importanti tanto quanto le informazioni generalmente fornite sulla contraccezione. Alcune organizzazioni lesbiche e gay offrono servizi in questo senso.

Che cosa significa per me?

Gli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali che si sentono a disagio rispetto al loro orientamento sessuale e/o alla loro origine etnica, necessitano di informazioni precise, supporto da parte dei pari e misure di sostegno.

A questo scopo potrebbe essere utile promuovere un corso di formazione rivolto agli insegnanti e ai counsellor sulle tematiche dell'omosessualità. Questo permetterebbe di aggiornare gli operatori con precise informazioni riguardanti, ad esempio, la visione dell'omosessualità nella società e nelle scienze, il bullismo e la violenza verso le minoranze nella scuola/società, la costruzione dell'identità e i compiti evolutivi negli adolescenti omosessuali (relazioni con i pari e la famiglia d'origine), il ruolo dell'insegnante e del counsellor nel prevenire e affrontare fenomeni di discriminazione, senza trascurare di fornire strumenti operativi.

L'esperienza di socializzazione degli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali dovrebbe prevedere, come accade agli eterosessuali, il confronto con adulti lesbiche, gay e bisessuali competenti. Il focus degli interventi degli insegnanti e dei counsellor dovrebbe essere centrato, perciò, sull'importanza delle reti sociali per i giovani, contrastando quindi il loro isolamento sociale, (ad esempio, informando sull'esistenza di gruppi giovanili e associazioni per lesbiche, gay e bisessuali), il loro isolamento emotivo (mostrando empatia) e l'isolamento cognitivo (fornendo informazioni sull'omosessualità). In questo modo, gli educatori e i counsellor possono contribuire attivamente alla prevenzione dei problemi socio-psicologici di questi giovani.

I counsellor, inoltre, possono svolgere un ruolo rilevante nell'aiutare i clienti ad esplorare le loro emozioni a proposito dell'HIV e del sesso sicuro. Si tenga presente, infatti, che se un giovane gay o bisessuale si sente a disagio con la propria sessualità, probabilmente non farà alcun tentativo per proteggersi durante i rapporti sessuali. Una bassa autostima influenza, infatti, negativamente l'assertività nel negoziare con il partner un rapporto sicuro.

TENETE A MENTE



Come posso influire sull'atteggiamento dei miei studenti eterosessuali nei confronti dell'omosessualità e, nello stesso tempo, sostenere i miei studenti lesbiche, gay e bisessuali?

Posso invitare una persona che è dichiaratamente lesbica, gay e bisessuale a parlare in classe con i ragazzi? I genitori e gli altri insegnanti non mi criticheranno?

Come mi sentirei se avessi in classe un adolescente evidentemente lesbica, gay o bisessuale? Come si sentirebbero i ragazzi? Questa persona verrebbe presa in giro, offesa o addirittura aggredita dagli altri? Come posso far sentire tutti a proprio agio?

Può essere un'idea quella di vedere in classe un film con personaggi lesbiche, gay o bisessuali connotati positivamente o invitare persone dichiaratamente lesbiche, gay o bisessuali ad incontrare la classe. Esistono anche gruppi che promuovono progetti di educazione dei giovani alle tematiche lesbiche/gay o alla salute nelle scuole.

Questa può essere una strategia efficace; infatti secondo "l'ipotesi del contatto" dello psicologo sociale Allport, quando persone di gruppi diversi entrano in contatto tra loro, i pregiudizi si riducono. Inoltre, questo tipo di incontro può anche offrire l'occasione di presentare dei modelli di ruolo positivi agli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali, fondamentali per la loro autostima.

Anche quando queste parole sono usate senza l'intenzione di offendere, esse inevitabilmente contengono un significato offensivo che è di fatto svalutante per tutte le persone omosessuali.

Questi termini, che spesso vengono usati automaticamente e senza pensare, possono essere utilizzati come occasioni per aprire una discussione in classe nella quale si rifletta sul perché si usano certe parole piuttosto che altre per denigrare gli altri. Fate riflettere i ragazzi su chi potrebbero offendere usando questi termini.

Come mi sento quando i miei studenti usano parole come "finocchio" o "checca"? Dovrei ignorare l'uso di queste espressioni verbali o intervenire?



DOMANDE RICORRENTI

Quali sono le ripercussioni emotive di “un’offesa verbale”?

Un proverbio italiano dice: “ferisce più la parola che la spada!”. In effetti, un’offesa verbale tende a ridicolizzare, disprezzare e/o negare una parte dell’identità di una persona, provocando senso di vergogna e di colpa e influenzando negativamente l’autostima della vittima. Nel caso delle lesbiche e dei gay, gli insulti verbali colpiscono soprattutto la loro identità sessuale, rendendo particolarmente problematico il coming out. Se un insegnante è indifferente all’uso delle offese verbali, i bulli possono credere di essere autorizzati a continuare e le vittime non si sentono difese.

Uno dei miei studenti, che credo sia gay, sta vivendo un momento molto difficile, ma non si apre con me; ritengo non riesca ad accettarsi. È meglio inviarlo da uno psicologo?

A volte anche un piccolo gesto può dare un grande sostegno a un ragazzo. In alcuni casi, l’intervento di un insegnante comprensivo può essere efficace tanto quanto quello di un professionista. L’insegnante può trattare l’omosessualità nel corso della sua lezione sulla letteratura, per esempio, presentando un autore lesbica o gay, così da mostrare, in modo indiretto, un atteggiamento positivo verso l’omosessualità. Senza alcun dubbio il ragazzo riceverà il messaggio e si sentirà rassicurato.

Devo informare i ragazzi gay e bisessuali sulle MST e sull’HIV?

I ragazzi gay e bisessuali sono esposti a un rischio maggiore di contrarre MST e HIV. Informarli dell’esistenza di tali rischi non è sufficiente, occorre dare dei consigli pratici. Quando parlate di salute sessuale cercate di mettere in rilievo gli aspetti positivi e gioiosi della sessualità. Può essere difficile scambiare le proprie esperienze con altri giovani gay e bisessuali, così spesso i ragazzi devono imparare tutto da soli. L’epidemiologia ha evidenziato che il sesso anale non protetto è generalmente più rischioso del sesso vaginale non protetto, occorre raccomandare quindi l’uso del profilattico. Incoraggiate gli adolescenti a usare preservativi affidabili (non quelli adatti solo per i rapporti orali come i preservativi cosiddetti “fun”) e il lubrificante. Se prevedono di avere un rapporto orale dovrebbero saper che il sesso orale senza il preservativo li può esporre al rischio di contrarre MST (ad esempio, l’epatite). Se un adolescente dovesse ammalarsi di una MST o avesse qualsiasi altro problema di salute, al più presto dovrebbe rivolgersi a un medico, senza vergogna o senso di colpa: la maggior parte delle MST sono curabili.

Le lesbiche sono esposte ai rischi dell'HIV e delle MST?

Nonostante il rischio di contrarre HIV o qualsiasi altra MST sia più basso per le lesbiche, non esiste il rischio zero. Il contagio può avvenire tramite il sesso orale durante le mestruazioni e l'uso reciproco di gadget erotici. Un'altra via di contagio è la trasmissione di un'infezione o di una malattia contratta in un precedente rapporto eterosessuale. Molte lesbiche, invece, credono erroneamente di non essere esposte ad alcun rischio anche quando hanno contatti eterosessuali. A causa di queste convinzioni sbagliate tendono anche ad evitare le visite ginecologiche accrescendo, in questo modo, le probabilità di sviluppare tumori ginecologici che non vengono diagnosticati in tempo.

“

Mi è stato davvero d'aiuto avere finalmente la possibilità di parlare con un counsellor. Con lui, sai, non mi sentivo come con gli altri a cui bisogna prima spiegare cosa vuol dire essere lesbica, che non c'era niente di sbagliato, che era OK... E' difficilissimo dare delle risposte agli altri quando sei tu in primo luogo piena di domande!

”

LA CONSULENZA AGLI ADOLESCENTI OMOSESSUALI

INTRODUZIONE



Per iniziare

Gli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali possono aver bisogno di una consulenza per motivi diversi.

A volte queste richieste hanno a che fare con il loro orientamento sessuale, altre volte no. Ecco alcune domande tipiche: "Sono gay?"; "Mi sento attratta anche dalle donne. Sono bisessuale?"; "A chi lo posso dire?"; "Come posso affrontare la situazione?".

In realtà è molto raro che gli adolescenti chiedano direttamente una consulenza. La maggior parte cerca aiuto indirettamente, manifestando il proprio disagio, ad esempio, attraverso l'abbandono scolastico, l'isolamento, il consumo di sostanze stupefacenti, ecc. Sono più spesso le famiglie a stabilire il contatto iniziale per la consulenza. Con delle eccezioni: le famiglie dei giovani che provengono dalle minoranze etniche sono spesso riluttanti a mettersi in contatto con i servizi sociali soprattutto quando la questione riguarda l'orientamento sessuale dei figli.

È difficile entrare in contatto con quegli adolescenti che non si rivolgono ai servizi pubblici. Per questo motivo la scuola rappresenta un buon contesto nel quale raggiungere un ampio numero di ragazzi e affrontare queste tematiche. È, in effetti, il luogo in cui i giovani possono essere educati ad essere rispettosi e dove gli adolescenti lesbiche e gay e coloro che non sono sicuri della propria identità sessuale possono essere rassicurati.

Tuttavia la scuola è un luogo tanto importante quanto complesso. È noto che i fenomeni di bullismo sono estremamente diffusi e le vittime spesso sono coloro che appartengono a gruppi sociali stigmatizzati (donne, minoranze etniche e sessuali, handicappati ecc.).

Il tema dell'omosessualità è scarsamente presente, se non del tutto assente, dai programmi scolastici e sanitari. Questo silenzio rappresenta un fattore che può contribuire all'isolamento degli adolescenti lesbiche e gay. Inoltre la stigmatizzazione vissuta da lesbiche, gay e bisessuali a scuola, nei servizi sanitari e nei servizi sociali può aggiungersi ad altre fonti di stress e compromettere il loro adattamento psicosociale.

Le difficoltà istituzionali che si possono incontrare se si vuole proporre un servizio di counselling che si rivolga in maniera specifica a lesbiche e gay sono numerose e varie. Quando, ad esempio, un insegnante propone questo tema può sollevare la perplessità dei genitori e dei dirigenti scolastici. Persino in ambito sanitario, un counsellor che desidera promuovere un servizio specifico per la popolazione lesbica, gay e bisessuale può incontrare molte resistenze.

i Informazioni di base

Gli adolescenti esprimono costante curiosità rispetto al tema della sessualità e gli adulti trasmettono i loro valori a riguardo sia mediante le parole che mediante il silenzio. Perciò non affrontare l'argomento manda in ogni caso un messaggio sia ai ragazzi eterosessuali che a quelli omosessuali. Inoltre, è bene ribadire che affrontare il tema dell'omosessualità insieme a quello dell'eterosessualità in maniera professionale a scuola o in un servizio sanitario è qualcosa di diverso dal "promuoverlo".

Si ricordi che la questione dell'orientamento sessuale è rilevante per numerosi adolescenti. Se il 5-10% di tutta la popolazione ha un orientamento omosessuale e la percentuale di coloro che hanno rapporti omosessuali è ancora più alta, un insegnante avrà in classe almeno una ragazza lesbica o un ragazzo gay.

Sebbene, quindi la consulenza agli adolescenti omosessuali sia spesso opportuna, può essere inficiata da pregiudizi o pratiche inadeguate da parte del counsellor. Alcuni esempi di consulenza omonegativa o inadeguata potrebbero essere: ritenere che l'omosessualità sia una forma di psicopatologia; attribuire automaticamente i problemi del cliente al suo orientamento sessuale; dare per scontato che il cliente sia eterosessuale; non riconoscere che i sintomi del paziente sono causati dall'omofobia interiorizzata; non riconoscere gli effetti della doppia o tripla discriminazione (donna, lesbica, nera, handicappata, ecc.).

Che cosa significa per me?

Gli educatori e i counsellor possono approfondire le loro conoscenze a proposito dell'orientamento sessuale per migliorare il loro intervento.

Si potrebbe promuovere l'accettazione delle minoranze etniche e sessuali e dei loro stili di vita sia nei documenti ufficiali dell'istituzione (dichiarazione d'intenti, circolari, ecc.) sia nell'approccio pratico al lavoro. Offrire una varietà di servizi (prevenzione, interventi, formazione ecc.) permette di raggiungere meglio il target.

Gli educatori e i counsellor possono riflettere all'interno della loro istituzione su come andare incontro, in modo mirato, ai bisogni degli adolescenti lesbiche e gay con un'identità etnica minoritaria.

Può essere utile mettersi in contatto con gruppi di sostegno e di auto-aiuto: le minoranze sessuali hanno bisogno di questi servizi soprattutto per avere modelli di ruolo positivi.

Prestate attenzione agli indicatori di qualità (ad esempio, nel caso di una struttura che offre counselling a lesbiche, gay e bisessuali: il pensiero cui si ispira, il tipo di comunicazione al suo interno, la cooperazione con altri servizi sanitari, ecc.).

TENETE A MENTE



Gli insegnanti e gli operatori che lavorano con i giovani possono riflettere sui seguenti punti:

Qual è il vostro personale livello di accettazione dell'omosessualità e degli stili di vita connessi?

Qual è il vostro personale livello di impegno sul tema (cercate di valutarlo obiettivamente: quanto desiderate occuparvi di questo tema? Dove e quando potete dichiarare la vostra opinione? ecc.).

Qual è, in generale, il livello di accettazione dell'omosessualità e degli stili di vita omosessuali all'interno della vostra istituzione (l'atteggiamento dei dirigenti scolastici, dei colleghi, dei finanziatori, della direzione, ecc.?)

Qual è il livello generale di accettazione dell'omosessualità tra i genitori (e negli organi che li rappresentano)?

Qual è la situazione generale dei ragazzi lesbiche e gay a scuola o nell'ambito del gruppo giovanile in cui lavorate? Com'è l'interazione con gli altri adolescenti? Esistono fenomeni di bullismo?



DOMANDE RICORRENTI

Fa parte dei miei compiti di educatore fornire consulenza agli adolescenti lesbiche e gay?

Il compito più importante di un educatore non è sicuramente la consulenza. Ciononostante potrebbe essere necessario dover intervenire in determinati casi. Ad esempio, è possibile che uno studente diventi vittima di atti di violenza o discriminazione anti-gay in classe, oppure che voi notiate che i profitti di uno studente all'improvviso peggiorano e ritenete che possa avere problemi in famiglia o con i compagni rispetto alla sua omosessualità.

C'è contraddizione tra il mio ruolo, da un lato, di insegnante che valuta e, dall'altro, di persona che fornisce aiuto e supporto?

Questi due ruoli sono del tutto conciliabili. Innanzitutto, è importante essere chiari nel distinguere questi due diversi ruoli e nel far capire questa distinzione al ragazzo in questione. Ad esempio, potete dirgli che i suoi profitti, la sua partecipazione o il suo atteggiamento in classe non soddisfano le vostre aspettative e che voi non siete disposti a fare concessioni su questo. D'altro canto, potete offrire all'adolescente la possibilità di parlare apertamente di un problema per cercare insieme le soluzioni migliori. Chiarite che questo non avrà alcun tipo di ripercussione sulla valutazione.

Come educatore non mi sento a mio agio a parlare di omosessualità. Temo di perdere la mia credibilità davanti alla maggioranza dei ragazzi.

Cercate di valutare il vostro personale livello di accettazione dell'omosessualità e degli stili di vita omosessuali. È possibile comunicare un punto di vista in maniera chiara e autorevole senza perdere la propria credibilità se ci si sente sicuri e privi di ambiguità rispetto all'argomento. Certo, alcuni adolescenti possono iniziare a ridere e a fare commenti offensivi, ma spesso questo tema innesca la curiosità, la voglia di sapere e di confrontarsi.

Come posso creare un clima di fiducia che inviti gli adolescenti lesbiche e gay a parlare liberamente con me?

Dimostrando, intanto, di essere sinceri e imparziali. Quindi occorre garantire all'adolescente che manterrete la privacy su quanto verrà detto e che senza la sua autorizzazione non ne parlerete con nessuno, compresi i genitori. Può essere utile ricordare al ragazzo, se voi siete il suo insegnante, che la conversazione confidenziale non avrà alcun effetto sulla valutazione scolastica. Assicuratevi anche che l'ambiente che scegliete per ascoltare il ragazzo garantisca la privacy.

Posso parlare con i miei colleghi o con il mio superiore di un colloquio confidenziale con uno specifico ragazzo?

No. Siete vincolati dal segreto professionale e verrebbe meno tale riservatezza. Se avete bisogno di confrontarvi, fatelo nel rispetto dell'anonimato e quindi parlando genericamente, ad esempio, di un ragazzo di 15 anni. Fate in modo che la persona in questione non sia identificabile dalle persone con le quali vi consultate.

“

Mi dà fastidio quando l'omosessualità è ridotta all'aspetto sessuale come fosse solo sesso. Roba tipo "come fanno a fare sesso due lesbiche a letto, non manca qualcosa?"

Credo che un sacco di gente abbia delle fantasie piuttosto stereotipate su cosa sia il 'sesso lesbico'.

Però la sessualità è così tanto di più che il solo sesso, ed è così differente per ciascuna persona...

”

LA SESSUALITÀ

INTRODUZIONE



Per iniziare

Ancora oggi, nella maggior parte delle culture, la sessualità rappresenta un tabù e viene facilmente associata al “peccato”. È qualcosa che si fa in privato e di cui non si parla, se non per fare delle battute, in quanto legata, spesso, alla vergogna. Questo vale anche per la cultura occidentale, nonostante i programmi televisivi, i giornali ecc. facciano spesso riferimento al sesso.

È possibile distinguere almeno quattro funzioni della sessualità: approfondire le relazioni e consentire l’elaborazione di un codice di comunicazione intima; validare l’identità individuale e di genere; procurare piacere; provvedere alla riproduzione e arricchire le nostre vite a diversi livelli (per esempio, attraverso un figlio, oppure altre forme di creazione condivise, come una casa o un altro progetto comune).

Queste quattro funzioni della sessualità valgono sia per i rapporti tra un uomo e una donna, sia per quelli tra due donne o tra due uomini. Se la sessualità è un tema difficile da affrontare, parlare di sessualità “diversa” è ancora più difficile. Spesso le domande che vengono poste sull’omosessualità riguardano i rapporti sessuali. Vi è molta curiosità in proposito. L’omosessualità viene così ridotta agli aspetti sessuali, tralasciando o dando minore importanza a quelli relazionali.

Poiché veniamo educati esclusivamente alla sessualità eterosessuale, altre forme di sessualità che non rientrano nello schema eterosessuale facilmente vengono percepite come strane o perverse.

Informazioni di base

Esistono, sia per gli eterosessuali che per gli omosessuali, svariati modi di fare sesso. La penetrazione, ad esempio, che tradizionalmente avviene tra un uomo e una donna può anche avere luogo tra due uomini o tra due donne. Le donne possono usare le dita, i vibratori o i dildo e gli uomini possono praticare sesso orale o anale. Questi sono soltanto degli esempi.

Il fatto che le lesbiche e i gay pratichino la penetrazione non ha nulla a che fare con la mancanza del pene o della vagina, come viene molto spesso suggerito, ma ha a che vedere, piuttosto, con il desiderio d’intimità e con il procurarsi piacere vicendevolmente. L’unica differenza rispetto agli eterosessuali è il fatto che l’atto sessuale in se stesso non può portare alla nascita di figli. Infatti, le lesbiche e i gay devono prendere precauzioni per evitare le MST e l’HIV, ma non la gravidanza.

Le ricerche rilevano che gli uomini gay hanno un numero maggiore di partner rispetto alle lesbiche.

Questa differenza non rappresenta tanto una caratteristica che distingue gli omosessuali dagli eterosessuali, quanto una differenza tra uomini e donne nel modo di vivere la sessualità. La sessualità, infatti, per le donne (eterosessuali o lesbiche) è più legata all'intimità affettiva, mentre gli uomini sono più inclini a fare sesso in modo fine a se stesso. Si tratta, dunque, di una differenza che riguarda il genere e non l'orientamento sessuale. Così, se due uomini o due donne hanno rapporti sessuali, il modo di sperimentare quella sessualità sarà totalmente "maschile" o "femminile". In altre parole, nel sesso lesbico o gay vi è un raddoppiamento dell'esperienza femminile o maschile della sessualità. Poiché gli uomini sono maggiormente inclini a separare il sesso dall'intimità affettiva è più probabile che i gay abbiano partner diversi. In maniera simile, poiché è più probabile che le donne desiderino una combinazione di sesso e intimità è anche più probabile che due lesbiche siano monogame. In ogni caso, anche all'interno delle coppie omosessuali è riscontrabile un'ampia gamma di comportamenti diversi.

Spiegare le differenze nei comportamenti sessuali in termini di genere anziché di orientamento sessuale rende anche più semplice per i professionisti eterosessuali trattare la sessualità lesbica e gay, in quanto facilita l'immedesimazione con l'esperienza di queste persone, in quanto donne e in quanto uomini.

Che cosa significa per me?

Abbiamo già fatto rilevare quanto sia difficile parlare di sessualità. La sessualità ci rende tutti vulnerabili, in quanto è parte della nostra vita intima. A volte pur parlando di sessualità in generale, temiamo di rivelare agli altri qualcosa della nostra vita personale. Questo può essere in contrasto con l'atteggiamento dei giovani che iniziano a sperimentare la sessualità e che sono spesso molto franchi e diretti nel parlarne.

È di estrema importanza, dunque, affrontare il tema con gli adolescenti in maniera professionale e tuttavia non "asettica". Infatti, è significativo per tutti gli adolescenti, a prescindere dal fatto che si definiscano lesbiche/gay, bisessuali o eterosessuali, ricevere informazioni e consigli quando crescono e scoprono il loro corpo e la loro sessualità. Per quegli adolescenti che nutrono pensieri o sentimenti erotici per un partner dello stesso sesso, questo supporto può essere ancora più importante. Alcuni aspetti di cui tener conto lavorando con gli adolescenti gay, lesbiche e bisessuali potrebbero essere i seguenti: quando si parla di sessualità la possibilità di avere esperienze con

persone dello stesso sesso è spesso “dimenticata” o menzionata brevemente solo per essere politicamente corretti. Se parlate di amore, sessualità, o convivenza, potete rappresentare la sessualità omosessuale come un modo naturale e legittimo di esprimere i propri sentimenti e di vivere insieme agli altri, al pari di quella eterosessuale.

Cercate di accrescere la consapevolezza rispetto alle vostre personali esperienze sessuali e alla vostra visione della (omo-) sessualità.

Rendete accessibili ai ragazzi giornali, opuscoli, ecc. che forniscano informazioni supplementari sulla sessualità e indirizzi di istituti di counselling ai quali eventualmente rivolgersi per parlare dei loro problemi. Assicuratevi che siano segnalate le associazioni per i giovani lesbiche e gay.



TENETE A MENTE

Prima di iniziare a parlare in classe di omosessualità e di sessualità più in generale, occorre considerare alcuni aspetti. I ragazzi e le ragazze, soprattutto durante la pubertà, sono molto interessati alla sessualità.

Gli adolescenti, inoltre, tendono a pensare tutto in termini di bianco o nero: le cose sono o buone o cattive. Ricordate che parlare di sessualità richiede autenticità e un certo grado di intimità; perciò preparatevi all'eventualità che vi vengano poste domande personali sulle vostre esperienze e sui vostri punti di vista. Riflettete in anticipo su cosa volete condividere con i ragazzi e cosa volete mantenere riservato.

Allo stesso modo degli adolescenti avete il diritto di proteggere la vostra sfera privata. Vi suggeriamo alcune domande utili per prepararvi ad una discussione su un tema così delicato come quello della sessualità:

Che cosa vi è stato insegnato a casa e a scuola sulla (omo-)sessualità?

Che cosa immaginate pensando al sesso tra gay e tra lesbiche? Quali sono i vostri pregiudizi quando si parla di sesso tra due uomini o tra due donne?

Quando avete avuto le prime esperienze sessuali? Come le considerate, positive o negative?

Avete avuto esperienze sessuali con partner del vostro stesso sesso? Se sì, come le definireste?

Quale età considerate "appropriata" per le prime esperienze sessuali?



DOMANDE RICORRENTI

È vero che nel mondo animale esistono comportamenti omosessuali?

I ricercatori hanno osservato comportamenti omosessuali in più di 470 specie animali (scimpanzé, delfini, rondini, farfalle, anfibi, rettili, pesci e anche negli animali domestici come mucche, pecore, maiali, conigli, cavalli, gatti e cani). La cosa interessante è che la sessualità tra animali non serve solo alla riproduzione, bensì può avere anche funzioni sociali. Molti animali sono attivi sessualmente anche al di fuori del periodo dell'accoppiamento e sono in grado di provare piacere facendo sesso. Le scimmie mostrano diversi tipi di pratiche sessuali, inclusa la fellatio. Le coppie di cigni neri maschi sono molto brave ad allevare i piccoli. In estate, le orche trascorrono il 10% del loro tempo in attività omosessuali. Tredici specie di lucertole nel sudovest dell'America sono esclusivamente femmine e sono in grado di moltiplicarsi da sole.

Avete ragione. "Zamel" è una parola offensiva usata per indicare un uomo che, facendo sesso con un altro uomo, assume un ruolo passivo (in turco, lo stesso concetto è espresso dalla parola "ibne"). Il termine si riferisce al peccato del "Liwati", in cui la persona consuma un rapporto anale passivo. In molte culture è considerato umiliante per un uomo adulto concedere il proprio corpo passivamente per un rapporto anale, mentre non è altrettanto riprovevole avere un ruolo attivo. Nelle culture musulmane, non esiste l'idea di un rapporto paritario tra due uomini, cosicché alcune persone usano "Liwat" per indicare "l'omosessualità" e "zamel" per "omosessuale".

Le ricerche dimostrano come non ci siano dei ruoli stabiliti nelle coppie omosessuali. La connessione tra genere e comportamento sessuale esiste, ma fate attenzione a non consolidare gli stereotipi! Spesso si parla dell'omosessualità tra uomini come di un fenomeno animalesco o brutale. Il sesso tra uomini è definito, così, come molto "duro" e "sporco", mentre in genere si parla poco della sessualità tra donne e quando lo si fa è considerata come una sorta di sesso delicato e gentile. Le immagini stereotipate, infatti, rendono difficile la scoperta autonoma della propria sessualità. Gli adolescenti, che si sentono insicuri rispetto alla sessualità, tendono a tenere eccessivamente in considerazione le norme, non consentendo a se stessi o agli altri di allontanarsene troppo.

A tutti i gay piace il sesso anale? È doloroso?

Il sesso anale non viene praticato esclusivamente dai gay. Alcuni eterosessuali e persino le lesbiche lo fanno se si sentono a loro agio nel praticarlo. La regione anale è molto sensibile e può fornire piacere (soprattutto agli uomini se la ghiandola prostatica viene toccata dolcemente). Tuttavia a molti gay il rapporto anale non piace affatto. Come la penetrazione vaginale, la penetrazione anale può anche essere dolorosa, soprattutto se praticata in maniera irruenta e i partner non fanno attenzione a non farsi male. Si consiglia, in tutti i casi, di usare un preservativo certificato e lubrificante a base di acqua per proteggersi dalle MST e dall'HIV.

“

I miei amici a volte mi chiedono perché viviamo in un 'ghetto', hai presente, no? I bar, le discoteche, i gruppi sportivi, i centri e tutto il resto rivolto ad una clientela lesbica o gay. A loro sembra come se stessimo costruendoci un muro tutto attorno, escludendo gli altri. Ma non è così che la vedo io. La 'comunità' o 'l'ambiente gay' è un posto dove posso esprimere i miei sentimenti senza paura di venire insultato.

”

LA COMUNITÀ LESBICA E GAY

INTRODUZIONE



Per iniziare

Spesso quando si parla di omosessualità ci si focalizza sull'aspetto sessuale. In realtà, l'orientamento omosessuale non si limita a interessare la sfera sessuale di una persona, ma influenza molti aspetti della sua vita: il comportamento quotidiano, i ruoli, gli interessi, gli amici, gli hobby, ecc.

Poiché le lesbiche e i gay devono affrontare la discriminazione in molti ambiti della loro vita, si sono organizzati in gruppi e comunità attivi in tutto il mondo. Infatti, in quasi tutti i Paesi dell'UE esistono gruppi e organizzazioni di dimensioni diverse e con diversi scopi.

Vi sono, tuttavia, Paesi nei quali il sistema politico o religioso, fortemente discriminatorio nei confronti delle donne e degli uomini omosessuali, vieta la costituzione di organizzazioni lesbiche e gay o cerca di ostacolarne l'attività.

i Informazioni di base

Talvolta i gruppi per gli omosessuali sono omogenei per sesso: esistono infatti gruppi solo per lesbiche e gruppi solo per gay, sebbene ve ne siano anche di misti. Alcuni di questi assumono la forma di "gruppi di discussione" focalizzati sul processo del coming out. Qui lesbiche e gay possono incontrarsi e trovare sostegno, discutere le proprie esperienze di coming out con la famiglia e gli amici, condividere idee e timori. Altri gruppi sono impegnati in ambito politico e sociale e si adoperano in favore dei diritti delle persone omosessuali, ad esempio per il diritto al riconoscimento delle loro unioni o per leggi che combattano la discriminazione. Altri gruppi ancora sono impegnati nell'ambito dell'educazione. I membri di questi gruppi vanno nelle scuole a parlare con gli studenti del loro coming out e di cosa voglia dire essere lesbica o gay.

Negli ultimi anni sono stati fondati molti gruppi con speciali settori d'interesse, come le associazioni sportive, i gruppi dediti ad attività ricreative, i gruppi che fanno informazione tramite la divulgazione di riviste e periodici.

Come accade spesso nei gruppi di ogni tipo anche questi possono avere un carattere normativo e in qualche misura esclusivo, stabilendo regole e modelli di comportamento, ma, di solito, rappresentano un'opportunità per le lesbiche e i gay di conoscere la comunità omosessuale.

Inoltre, esistono molti locali che si rivolgono a una clientela lesbica e gay, dove le persone, godendosi l'atmosfera rilassante di un luogo in cui la maggioranza delle persone è omosessuale, possono

incontrare gli amici, fare nuove conoscenze o uscire con il partner, senza essere osservati in maniera diffidente da altri ospiti e senza sentire di doversi giustificare.

Nel loro insieme questi gruppi, bar, ristoranti, discoteche, centri di ascolto, associazioni costituiscono la comunità lesbica e gay.

Esistono molte opinioni e stereotipi su questa comunità. Ad esempio alcuni genitori, alcuni insegnanti e, in parte, anche alcuni giovani lesbiche e gay la trovano "strana" o poco seria, o ritengono che rappresenti una sorta di ghetto nel quale si perde il contatto con la "normalità". Al contrario, la maggior parte delle lesbiche e dei gay che la conoscono la trovano piacevole e considerano i suoi luoghi di ritrovo dei posti del tutto "normali" e che hanno come unica particolarità quella di essere frequentati dalle lesbiche e dai gay.

Questi locali, infatti, possono rappresentare dei posti in cui trovare sostegno e incoraggiamento, una sorta di spazio protetto in cui gli omosessuali non devono temere di essere guardati con occhio critico o offesi perché esprimono in pubblico la loro affettività. Inoltre, per molte lesbiche e molti gay questo è l'unico modo di incontrare altre lesbiche e altri gay e confrontarsi con modelli di ruolo alternativi.

La guida internazionale "Spartacus" elenca una serie di bar, ristoranti, saune e altre istituzioni lesbiche e gay in tutto il mondo. Queste istituzioni sembrano abbastanza simili tra loro e rappresentano una sorta di comunità internazionale. Tuttavia, la clientela tipica è rappresentata prevalentemente da una popolazione bianca di classe media. Esistono in molti Paesi anche locali dove la clientela è più eterogenea, ma sono meno visibili e, dunque, più difficili da trovare.

Nonostante la situazione stia migliorando nel suo complesso, la maggior parte delle istituzioni, dei gruppi e dei locali che compongono la comunità lesbica e gay si trova nelle grandi città. Per questo motivo molti giovani lesbiche e gay che vivono in provincia si recano spesso a visitare città più grandi e prendono in considerazione l'ipotesi di trasferirvisi. In questo modo sperano non solo che l'anonimato della grande città li protegga dai pregiudizi e dalla discriminazione, ma di trovare lì maggiore sostegno e maggiori opportunità.

! **Che cosa significa per me?**

Potreste recarvi personalmente nei locali e nelle organizzazioni lesbiche e gay della vostra città e così farvi un'idea di come sono organizzate. Questo è l'unico modo per essere sicuri, nel caso li abbiate trovati appropriati, di consigliare le strutture adeguate ad eventuali giovani lesbiche e gay. Alcuni bar omosessuali sono aperti a tutti, indistintamente a donne, uomini, omosessuali ed eterosessuali.

Si può andare, visitare il locale, incontrare nuove persone e trovare così un posto dove la multiculturalità non è solo uno slogan ma un principio di pratica quotidiana.

Se non siete certi che l'ingresso sia consentito a tutti, chiedete prima di entrare.

Nelle grandi città ci sono anche gruppi per lesbiche, gay e bisessuali di alcune minoranze etniche, in cui si possono incontrare persone non solo con lo stesso orientamento sessuale ma anche con un background culturale simile.

Cercate di accrescere la consapevolezza rispetto alle vostre personali esperienze sessuali e alla vostra visione della (omo-) sessualità.

Rendete accessibili ai ragazzi giornali, opuscoli, ecc. che forniscano informazioni supplementari sulla sessualità e indirizzi di istituti di counselling ai quali eventualmente rivolgersi per parlare dei loro problemi. Assicuratevi che siano segnalate le associazioni per i giovani lesbiche e gay.

TENETE A MENTE



Che cosa pensate della comunità lesbica e gay?

Avete idea di come potrebbe essere?

Secondo voi perché esiste?

Quali vantaggi offre per un adolescente?

Molte persone credono di essere informate su questa comunità solo perché conoscono alcuni stereotipi. Cercate di farvi un'idea personale della comunità gay/lesbica della vostra città visitandone le organizzazioni e informandovi sulle loro attività.

Per molte persone lesbiche, gay e bisessuali la comunità può avere la funzione di rete sociale in cui incontrare altre lesbiche, gay e bisessuali, trascorrere il tempo libero e imparare qualcosa di più sul loro conto. La comunità è importante perché protegge dalla pressione esercitata dall'eteronormatività e dalla necessità di conformarsi ai ruoli di genere tradizionali.

Per molte persone è un'esperienza molto entusiasmante andare per la prima volta a una festa lesbica e/o gay. La maggior parte di loro si trova bene in questi contesti perché può comportarsi in modo coerente con quello che prova e non deve giustificarsi o dare spiegazioni. Cercate di immaginare come sarebbe stata la vostra adolescenza se vi foste sentiti sicuri di non essere criticati per i vostri sentimenti o il vostro orientamento sessuale soltanto in pochi posti della vostra città.

Gli incontri che avvengono nella comunità a volte si trasformano in amicizie importanti basate su un rapporto genuino e diretto (non sempre questo è possibile con le persone eterosessuali in quanto raramente fanno esperienza dello stesso tipo di discriminazioni). Lo scambio di esperienze simili e di mutuo supporto può aiutare le lesbiche e i gay a far fronte alle reazioni negative che incontrano in famiglia e sul posto di lavoro quando rivelano il loro orientamento omosessuale.



DOMANDE RICORRENTI

Perché le lesbiche e i gay creano degli spazi propri? Non è una specie di ghetto?

Già dalla prima infanzia i giovani lesbiche, gay e bisessuali sono educati da eterosessuali e viene insegnato loro che i sentimenti e i rapporti omosessuali non sono apprezzati nella nostra società. Per sviluppare la loro identità e costruire la propria autostima queste persone hanno bisogno di spazi in cui poter esprimere i propri sentimenti senza essere esposti a sguardi e offese spiacevoli.

Negli ultimi trent'anni il numero di questi luoghi è aumentato. Oggi, nella maggior parte delle grandi città, una lesbica o un gay può muoversi all'interno della comunità lesbica e gay senza doverla mai abbandonare. Ci sono negozi, locali, discoteche, associazioni sportive e persino servizi che si rivolgono esclusivamente a clienti omosessuali.

Coloro che non hanno familiarità con questa comunità possono avere l'impressione di un certo modo di vivere ghettizzato. La comunità omosessuale non è un ghetto, ma viene vista così perché viviamo in una società in cui prevale la norma eterosessuale.

Come posso conoscere meglio la comunità lesbica e gay locale? Che cosa significa questa parola?

Il modo più semplice è quello di cercare informazioni su internet. Un altro modo, forse migliore, consiste nel contattare le organizzazioni locali di lesbiche e gay e chiedere maggiori informazioni sui tipi di attività che propongono.

È assai importante raggiungere una migliore comprensione di ciò che significa essere lesbica/gay in quanto la maggior parte delle persone pensa che la comunità omosessuale abbia a che fare esclusivamente con il sesso. Ad esempio, se gli adolescenti arrivano a comprendere il ruolo che svolge un centro per ragazzi gay e lesbiche, significa che avranno anche capito il senso delle difficoltà che incontrano gli omosessuali in una società eterosessuale.

È possibile visitare i luoghi di una comunità lesbica/gay?

Sì, nella maggior parte dei casi. I centri per lesbiche e gay sono quasi sempre aperti a persone interessate a conoscerli e i collaboratori dei centri risponderanno con piacere alle vostre domande. Anche la maggior parte dei pub e dei locali sono aperti a tutti. Solo alcune discoteche sono riservate agli uomini e alcuni locali lesbici sono riservati alle donne. Se non siete sicuri di poter entrare, basta chiedere.

“

A scuola e altrove nessuno parla mai del fatto che le relazioni tra persone dello stesso sesso sono esistite anche in passato. E che sono comuni in molte culture anche oggi. Eppure io trovo che sia molto importante sapere che c'erano persone anche in passato che provavano le stesse cose che sento io oggi. Anche io voglio sapere da dove vengo e a quali tradizioni appartengo.

”

LA STORIA E LE CULTURE

INTRODUZIONE



Per iniziare

I rapporti sentimentali e sessuali tra persone dello stesso sesso sono sempre esistiti. Nel corso del tempo sono soltanto cambiate le forme che essi hanno assunto e le condizioni in cui essi sono stati e vengono tuttora vissuti.

Oggi, ad esempio, è possibile individuare una molteplicità di identità che sussistono l'una a fianco all'altra e che non sempre possono essere classificate con uno specifico termine (come lesbica, gay, bisessuale, eterosessuale, queer, transgender, ecc.).

Nel corso della storia europea l'omosessualità, a causa dei pregiudizi sociali, è stata a lungo perseguitata, utilizzando per giustificare tale persecuzione argomentazioni prima teologiche (il "peccato") e poi pseudo-scientifiche, che dichiaravano l'omosessualità una malattia o un disturbo mentale. Il termine "omosessualità", in effetti, fu creato nel XIX secolo ed ebbe l'effetto di trasformare il "peccato" e/o il "reato" dell'omosessualità (punibile in certi casi anche con la pena di morte) in una malattia.

Oggi la ricerca scientifica ha dimostrato come i gay e le lesbiche siano altrettanto sani degli eterosessuali e come le loro difficoltà non siano dovute all'orientamento sessuale ma alla discriminazione e alla cultura eteronormativa dell'ambiente nel quale vivono.

La condanna penale degli atti omosessuali è stata abolita in tutti gli Stati europei, inizialmente in Francia nel tardo XVIII secolo e, in seguito, negli altri Paesi, durante il XX secolo. Alla fine del XIX secolo sono nate organizzazioni sociali e politiche per le donne e gli uomini omosessuali. Durante il XX secolo, il movimento di liberazione delle donne e il movimento di liberazione omosessuale hanno promosso una generale apertura riguardo la sessualità e reso possibile per un numero maggiore di persone sviluppare un'identità lesbica o gay positiva.

Occorre specificare che la storia, così come viene insegnata nei libri, è una storia di uomini. Perciò conosciamo soltanto pochi personaggi storici femminili e in particolare lesbiche. In effetti la scarsa visibilità delle lesbiche è una delle particolari forme di discriminazione con la quale le donne omosessuali si devono confrontare quotidianamente.

In determinati periodi storici e nelle diverse società le relazioni tra persone dello stesso sesso hanno assunto forme e significati disparati: erotismo tra guerrieri, rapporto pedagogico, mescolanza di maschile e femminile e, per le donne, assunzione di ruoli di potere tradizionalmente appannaggio degli uomini.



In alcune società non si parla, né si è parlato in passato di omosessualità, ma si fa soltanto riferimento a una distinzione tra il sesso passivo e quello attivo, attribuendo un significato di svalutazione al sesso "passivo". Questo giudizio di valore è basato sulla tradizionale divisione sessista dei ruoli sottolineando la maggiore valorizzazione di tutto ciò che è tradizionalmente associato al maschile. In questa costruzione gli uomini passivi sono visti come se fossero una sorta di donne e questa loro "femminilizzazione" li rende "inferiori".

Tutte le forme descritte sono molto diverse "dall'omosessualità moderna", cioè dai rapporti tra persone adulte dello stesso sesso che si identificano come gay o lesbiche. In queste relazioni "moderne" il comportamento sessuale e la divisione dei compiti è oggetto di negoziazione e non segue la tradizione.

Le relazioni omosessuali culturalmente accettate

Nell'antica Grecia le relazioni omosessuali erano accettate e incoraggiate a condizione che avvenissero tra uomini adulti e fanciulli.

Le relazioni tra uomini erano un mezzo per rafforzare le regole e i costumi del potere maschile, per trasmettere il sapere filosofico, ma anche per rafforzare il legame personale tra i guerrieri.

Gli indigeni d'America avevano un rispetto particolare di quelle persone che essi chiamavano "dalla doppia anima", o "Berdache". Queste persone non erano considerati né uomo né donna. Spesso erano esperti stimati nel campo dell'arte e della medicina. Il "Berdachismo" assumeva una dimensione mistica e spirituale che si differenzia dalla concezione occidentale e moderna dell'omosessualità in cui l'identità di una persona si basa sull'orientamento sessuale.

Inoltre in alcune culture indigene americane si ritiene che non sussista una connessione tra l'orientamento sessuale e l'identità di genere di una persona.

Un altro modo di concepire le relazioni tra persone dello stesso sesso è rintracciabile nella religione indiana delle origini. In questa, prima dell'affermarsi dell'attuale filosofia patriarcale, l'avversione verso le relazioni tra persone dello stesso sesso era sconosciuta. Vi erano persino delle divinità omosessuali, di cui è rimasta traccia nelle culture dei templi, nei libri epici, nelle poesie e nella letteratura.

L'influenza delle religioni monoteiste

Nei Paesi in cui si sono affermate le maggiori religioni monoteistiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo) l'omosessualità è stata fortemente stigmatizzata per millenni. Sebbene le relazioni omosessuali siano sempre esistite nella storia d'Europa e del Medio Oriente, il Cristianesimo ha giudicato illegittimo il comportamento omosessuale.

Nel Medioevo, ad esempio, le donne che si mostravano troppo indipendenti dagli uomini e, in particolare, che vivevano insieme ad altre donne potevano essere accusate di essere delle streghe.

In Italia, nel XVI secolo, i rapporti sessuali tra giovani adulti erano molto comuni, mentre il sesso con una donna prima del matrimonio era severamente proibito. Per i costumi del tempo era anche abbastanza normale che padroni, servitori e amici dormissero nello stesso letto.

Nel XIX secolo, con l'avvento della sessuologia, le questioni relative ai rapporti omosessuali si sono spostate, in parte, dall'ambito teologico a quello medico.

Anche oggi le persone hanno diversi modi di intendere l'omosessualità. Oltre agli stili di vita apertamente lesbici e gay ce ne sono molti altri; ad esempio nelle regioni del Mediterraneo sono molto diffuse le pratiche omosessuali, tuttavia di esse non si può parlare pubblicamente. In alcune culture influenzate dall'Islam l'attrazione omosessuale è considerata naturale e molto seducente. Fin tanto che i musulmani non rendono pubblico il loro comportamento sono consentite molte pratiche omosessuali, soprattutto a causa del divieto di praticare il sesso eterosessuale prima del matrimonio. Nonostante le pretese di alcuni attivisti fondamentalisti, l'omosessualità non può essere concepita come una novità assoluta o un fenomeno "occidentale" o "colonialista".

L'evoluzione storica dei costumi in ambito sessuale e affettivo (incluse le relazioni tra persone dello stesso sesso) può rappresentare un importante tema di discussione sia a scuola, sia nella relazione d'aiuto. È un'acquisizione importante capire come le definizioni e le identità culturali siano cambiate nel corso del tempo.

Ma non si tratta solo di un esercizio filosofico! Le definizioni storiche e culturali aiutano a costruire il presente. La riflessione sui mutamenti nell'evoluzione storica e sociale permette ai giovani di comprendere meglio le origini degli attuali stili di vita. Può aiutare a capire come alcune definizioni sociali si siano formate nel tempo, permettendo di relativizzare comportamenti, norme, definizioni come funzionali a un periodo storico e non come verità assolute.



Che cosa significa per me?

TENETE A MENTE



La storiografia non è una scienza oggettiva. L'interpretazione della storia spesso è stata uno strumento per legittimare o limitare i cambiamenti. Accrescendo la consapevolezza sulle influenze e sulle evoluzioni storiche si potrebbe imparare a riconoscere come la situazione presente sia stata influenzata dal passato e, in questo modo, sarebbe più facile trovare le risorse per cambiarla.

Cosa ne pensate?

Molti specialisti pensano che i valori, gli ideali e le consuetudini relative ai comportamenti sessuali e al ruolo di genere mutano nel corso del tempo e siano una componente importante del controllo sociale. Siete d'accordo?

Secondo voi vi sono stati dei cambiamenti storici che hanno esercitato un'influenza sul vostro modo di vivere le esperienze sessuali e relazionali? Quali fattori hanno limitato o favorito la consapevolezza rispetto alla vostra identità di genere, al vostro ruolo di genere, al vostro orientamento sessuale, a come vivete la vostra vita sessuale e le vostre relazioni? Quali di questi aspetti vi piacerebbe discutere con i vostri studenti?

La sessualità e l'omosessualità sono aspetti interessanti e controversi della nostra storia sociale e culturale. In che modo si possono trattare gli aspetti storici e sociali dell'omosessualità e della sessualità in generale?

Quali sono le cose più importanti che i vostri studenti dovrebbero imparare da queste ore di lezione?



DOMANDE RICORRENTI

Quali personalità storiche erano omosessuali?

Molte. Solo per menzionarne alcune: Saffo, Socrate, Platone, Alessandro Magno, Aristotele, i re David e Jonathan d'Israele, gli imperatori romani Adriano e Traiano, Riccardo I d'Inghilterra (Cuor di leone), Erasmo da Rotterdam, Montezuma II (imperatore azteco), Edoardo II d'Inghilterra, Enrico III (re di Francia e di Polonia), Giacomo I d'Inghilterra, Luigi XIII di Francia, Carlo XII di Svezia, lo zar di Russia Pietro I, il re di Prussia Federico II, Cristiano II di Danimarca, Guglielmo III d'Olanda (più tardi anche re d'Inghilterra), lo zar Alessandro I, il re di Baviera Luigi II, Cristina di Svezia e l'ultimo imperatore della Cina Pu Yi.

Tuttavia nella maggior parte di questi casi la loro omosessualità non fu "storicamente" importante, nel senso che i loro sentimenti e relazioni omosessuali non rappresentarono in sé un fattore rilevante per gli accadimenti storici, come del resto per gli eterosessuali della storia.

Ma tuttora per molte lesbiche, gay e bisessuali tali personalità rappresentano degli importanti modelli di ruolo e degli esempi positivi che rafforzano la propria identità e la propria autostima.

Quanto devo sapere sugli aspetti storici e culturali della sessualità per poterli insegnare?

Non avete bisogno di molte informazioni, l'importante è essere in grado di trasmettere la varietà e la molteplicità delle emozioni, dei valori, delle morali, degli atteggiamenti e dei comportamenti nel corso del tempo e in luoghi diversi. Vi sarà d'aiuto naturalmente avere a disposizione alcuni esempi. Anche gli studenti potranno aiutarvi a trovarli.

Che cosa accadde allo Stonewall Inn?

Una svolta storica per i diritti delle persone omosessuali fu lo scoppio della rivolta allo Stonewall Inn negli anni '60, una birreria molto frequentata per lesbiche, gay e travestiti situata in Christopher Street nella città di New York. Fu il primo caso di resistenza organizzata contro le continue vessazioni da parte della polizia. Nel locale c'erano regolari retate e i gestori furono insultati e arrestati dalla polizia.

Quest'ultima inoltrava frequentemente i nomi alle famiglie e ai datori di lavoro, esponendo le persone all'isolamento sociale e, spesso, alla perdita del posto di lavoro. Durante una retata nel giugno del 1969 il gestore e gli avventori del ristorante si ribellarono alla polizia. Il giorno successivo il movimento gay a New York organizzò una dimostrazione che si concluse in una lotta per strada contro le forze dell'ordine e che portò a una rivolta

che durò diversi giorni. Tale avvenimento viene festeggiato in molti Paesi con una sfilata annuale di gay e lesbiche (chiamata "Christopher Street Day" o più spesso "Gay Pride").

È significativo il fatto che molte persone abbiano dimenticato che la prima resistenza fu portata avanti dai travestiti, alcuni dei quali erano neri.

Dove posso trovare informazioni sulle lesbiche, i gay e i bisessuali, nella storia?

In Internet:

***http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_LGBT
ci sono moltissime informazioni interessanti.***

“

Sul tema dell'omosessualità c'è ancora un divario tra la vita quotidiana e gli insegnamenti tradizionali del clero. Personalmente trovo deprimente l'atteggiamento di disapprovazione dei leader religiosi verso gli stili di vita omosessuali.

Molto spesso mi sento rifiutato solo perché sono gay e questo mi rende allo stesso tempo arrabbiato e triste.

”

LE RELIGIONI

INTRODUZIONE



Per iniziare

È opinione largamente diffusa che tutte le religioni siano contrarie all'omosessualità. Nonostante alcuni testi religiosi sembrano condannarla, in realtà sono i credenti fondamentalisti o integralisti a essere i più intransigenti verso l'omosessualità.

Molti testi sacri denunciano specifiche forme di comportamento omosessuale maschile. Il comportamento lesbico di rado viene menzionato, probabilmente a causa della de-sessualizzazione delle lesbiche che costituisce uno specifico pregiudizio verso l'omosessualità femminile (secondo la logica sessista per la quale "non importa cosa fanno le donne!").

Non è infrequente che lesbiche, gay e bisessuali da adulti entrino in conflitto interiore con la loro confessione. Ciononostante molti di essi restano religiosi anche se, a volte, abbandonano la Chiesa a causa della discriminazione.

Informazioni di base

L'atteggiamento delle Chiese cristiane verso l'omosessualità

La posizione ufficiale della Chiesa cattolica romana condanna l'omosessualità. Ai suoi occhi gli atti omosessuali sono in contraddizione con il significato più profondo della sessualità, rappresentato, secondo la stessa Chiesa, dalla procreazione. Da questo punto di vista la morale teologica cattolica è ancora oggi fortemente influenzata da un concetto di Natura e di "naturale" che ha trovato nel XIX secolo la sua maggiore sistematizzazione.

L'attuale Catechismo della Chiesa cattolica afferma che vi è una predisposizione all'omosessualità che non può essere cambiata. Secondo questa visione le persone che hanno questa "drammatica predisposizione" dovrebbero essere trattate con "comprensione e rispetto". Comunque, il comportamento omosessuale in sé viene ancora condannato come peccato grave. Gli omosessuali dovrebbero vivere secondo una regola di astinenza, sviluppando un'amicizia disinteressata (leggi "non sessuale").

Negli anni passati in alcune Chiese protestanti dell'Europa occidentale e del nord Europa si è aperto un dibattito su come trattare con attenzione pastorale le lesbiche e i gay. Alcuni settori della Chiesa protestante (ad esempio un ramo americano della Chiesa d'Inghilterra) sono molto aperti e consentono alle lesbiche e ai gay di diventare preti e di consacrare le unioni omosessuali.

Anche le cosiddette Chiese evangeliche libere e alcune comunità religiose assumono una posizione strettamente conservatrice simile a quella della Chiesa cattolica romana.

Sia nella confessione cattolica sia in quella protestante ci sono sempre singole persone, singoli gruppi o orientamenti teologici che si distanziano dalle posizioni e dalle dichiarazioni ufficiali, in direzione di un atteggiamento sia più conservatore sia più liberale (un esempio è la teologia della liberazione). Per questo occorre essere cauti nel giudicare una Chiesa e tenere adeguatamente in considerazione la molteplicità di posizioni all'interno dell'istituzione.

L'atteggiamento verso l'omosessualità nell'Ebraismo

Nell'Ebraismo, come nelle religioni cristiane, vi è una profonda spaccatura tra i movimenti liberali e quelli ortodossi in tema di omosessualità. Nel loro insieme, i movimenti ortodossi tendono a proibire l'omosessualità, sulla base della condanna apparentemente espressa nel Levitico, XVIII, 22 e nella storia di Sodoma e Gomorra. In ogni caso non è chiaro anche per i movimenti ortodossi se questa proibizione si applichi all'omosessualità in quanto tale: alcuni commentatori hanno sostenuto che la proibizione riguarda solo la prostituzione, lo stupro o i rapporti sessuali con uomini e donne contemporaneamente. Alcuni ebrei americani e israeliani hanno contestato, anche all'interno dei movimenti ortodossi, l'interpretazione fornita ufficialmente dei testi sopra citati. Le sinagoghe riformate sono generalmente più aperte rispetto all'omosessualità e alcuni rabbini europei consacrano le unioni lesbiche e gay (alcuni di essi dichiarano, persino, di essere omosessuali).

Nell'UE vi sono molti gruppi per lesbiche, gay, bisessuali e transessuali ebrei, come Beit Haverim in Francia e Belgio, Sjalhomo in Olanda, Re'uth in Austria (a Vienna) e Yachad in Germania che offrono informazioni e supporto e che difendono i diritti delle lesbiche e dei gay all'interno delle istituzioni ebraiche.

L'atteggiamento dell'Islam verso l'omosessualità

Nonostante la legge islamica condanni l'omosessualità, vi sono molte allusioni all'omoerotismo maschile nella letteratura islamica. I contatti corporei intimi tra persone dello stesso sesso (tenersi la mano e baciarsi in pubblico), spesso scambiata dagli stranieri come indici di orientamento omosessuale, rappresentano un comportamento abituale e più probabilmente una conseguenza della segregazione tra i sessi che induce le persone a rivolgersi al proprio sesso quando l'altro non è facilmente raggiungibile. A causa delle forti restrizioni sociali le donne raramente parlano di sessualità in pubblico e si hanno pochissime testimonianze storiche sulla sessualità femminile.

Le convinzioni islamiche ortodosse sono piuttosto contrarie all'omosessualità. La condannano apertamente e contengono affermazioni minacciose contro questo "grande peccato" che deve essere punito. Il Corano tuttavia può essere interpretato anche in maniera più liberale. Non può giustificarsi una condanna dell'amore omosessuale, così come oggi viene propagandato, sulla base delle scritture del testo sacro.

Gli Hadit, una raccolta di narrazioni di cui solo alcune possono essere attribuite a Maometto, assumono invece un tono più accettante. La legge islamica (Sharia) pone un problema rilevante. La maggior parte delle scuole giuridiche islamiche prevede infatti la pena di morte per il rapporto anale tra uomini (liwat). E in alcuni Paesi islamici essa viene eseguita. La legge islamica, quanto meno il codice penale, non ha necessariamente un valore religioso per i musulmani in quanto è stata scritta dagli uomini e non da Dio. Questa argomentazione può aiutare alcune lesbiche e alcuni gay musulmani a riconciliare il loro orientamento sessuale con le loro convinzioni religiose.

L'Induismo

La cultura indiana è segnata da una forte divisione sociale. Il comportamento sociale è definito in base a ciò che si può e si deve fare nei limiti della propria casta. Di fatto a nessuno è consentito discostarsi dalla norma. In tutte le classi e le caste sociali prevale un ordine patriarcale ed eterosessista, nonostante nei centri urbani esso stia andando incontro a una lenta erosione. Persino nel Kamasutra, un manuale erotico, le pratiche omosessuali descritte sono chiaramente collocate in un rango più basso di quelle eterosessuali. Occorre tenere presente che la corrente maggioritaria dell'Induismo assegna la sessualità al regno di Maia, cioè al mondo delle apparenze e delle illusioni, non attribuendole grande valore. Il Tantrismo, invece, offre prospettive diverse.

Il Buddismo

Il principale scopo della religione buddista è quello di liberare le persone dalla dipendenza. Quanto meno si fa sesso, quanto meno si dipende dal mondo tanto più si è liberi di scoprire la propria verità interiore. Ma questo percorso verso il vero sé dipende dalle scelte individuali di ognuno. Le uniche prescrizioni riguardanti il sesso sono rivolte ai monaci. La regola fondamentale, il principio etico di base, è di non recare danno agli altri, anche mediante la sessualità. Il Canone Pali, il testo sacro buddista, condanna l'omosessualità tra monaci, senza tuttavia tematizzarla in sé.

Che cosa significa per me?

La religione è un aspetto importante del sistema di valori e del retroterra culturale di una persona. Normalmente l'identità religiosa di un individuo si forma prima che questi diventi consapevole del proprio orientamento sessuale. La fede è, dunque, un aspetto profondo della personalità.

I portavoce delle istituzioni religiose danno, a volte, una visione unilaterale della religione e del significato dei testi sacri, cosa che contribuisce a diffondere l'omofobia sociale e interiorizzata. Al pensiero fondamentalista si può contrapporre il principio costituzionalmente garantito dei diritti umani che comprendono il diritto allo sviluppo della propria personalità.

Nel counselling e a scuola (o più in generale nella formazione) è importante presentare i diversi punti di vista ed esplorare quale significato abbia la religione per i giovani sul piano personale.

Non è mai sbagliato aiutare a chiarire le proprie emozioni. Soprattutto all'interno di contesti moralmente ostili all'omosessualità è necessario sostenere i giovani nella gratificazione dei propri bisogni e aiutarli a distinguere le convinzioni strettamente religiose dalle regole sociali e culturali in senso più ampio. Se gli adolescenti vogliono assumere una posizione che condanna l'omosessualità dovrete ricordare loro che la tolleranza e il rispetto sono qualità umane di fondamentale importanza e una regola base della società. Cercate di capire come trattare i diversi punti di vista sulle norme e sui valori, aiutando gli adolescenti a sviluppare un proprio senso morale.

TENETE A MENTE



La fede assume molte forme diverse. I fondamentalisti ritengono che i testi sacri forniscano delle istruzioni precise per vivere rettamente. Al contrario, altre persone tengono in considerazione il fatto che tali testi riflettono idee, opinioni e valutazioni morali proprie del tempo in cui sono stati scritti. I gruppi più liberali mettono maggiormente l'accento sulla responsabilità personale nello stabilire i comportamenti "opportuni" o "inopportuni". Questa diversità di vedute si riflette nella varietà di approcci all'insegnamento della religione. I fondamentalisti (e in misura minore altri conservatori) tendono a insegnare la religione in modo autoritario. I gruppi più liberali permettono un grado più alto di libertà personale e, a volte, criticano persino il ruolo di preti, rabbini e imam, che, a torto o a ragione, ritengono di avere il diritto o il dovere di spiegare agli altri cosa sia giusto e cosa sbagliato. Molte persone cercano di trovare per se stessi una via di mezzo tra queste visioni; una via che osservi le regole dei testi sacri all'interno delle norme religiose e culturali, ma che tenga conto anche delle esigenze personali.

In quale punto di queste posizioni vi collochereste? In quale punto pensate si collocherebbero i vostri studenti? Cosa implica ciò nel vostro rapporto con i giovani?

Qual è la vostra visione dell'omosessualità da un punto di vista morale? Come vi comportate nei confronti di quei giovani che la pensano diversamente su tali temi?

Considerate il fatto che in molte religioni i fedeli hanno opinioni diverse su molte questioni di carattere morale (sulla guerra e sulla pace, sulla tutela dell'ambiente, sul trattamento dei rifugiati ecc.) persino all'interno dei gruppi tradizionalisti. Nel trattare tali temi le persone di solito mostrano un diverso grado di tolleranza e di accettazione per le opinioni degli altri. Perché, dunque, vi è minore accettazione per le divergenze che hanno a che fare con la sessualità?



DOMANDE RICORRENTI

Che cosa dice la Bibbia a proposito dell'omosessualità?

La risposta a questa domanda dipende dall'interpretazione e da come si intende la Bibbia. Si sono affermate nel corso del tempo due possibili interpretazioni. La prima tiene in considerazione nella lettura del testo sacro il contesto storico, culturale e religioso nel quale esso è stato scritto. Non tutti i divieti e le regole delle Sacre Scritture sono considerate rilevanti ai nostri giorni: per esempio il divieto di indossare abiti fatti di fibre miste (Lev 19, 19) o le regole che impongono di fare sacrifici animali. Questa scuola di pensiero riconosce che gli israeliti si tenevano a distanza dalle altre culture proibendo ciò che era legato alle loro religioni.

Secondo questa prospettiva molte citazioni utilizzate per denunciare l'omosessualità assumono un significato diverso. L'altro modo di interpretare la Bibbia è quello ortodosso che prende alla lettera ogni versetto nonostante quella linea di pensiero non sia seguita in maniera congrua per tutto il testo; la cosa importante è che essa si adatti alla propria ideologia e aiuti a rafforzare una percezione conservatrice del mondo. Al di là delle tradizioni interpretative bisogna dire che in linea di principio è problematico interrogare la Bibbia su queste tematiche in quanto il termine "omosessualità" e il suo significato sono molto recenti.

Al tempo della Bibbia, non si conosceva infatti l'esistenza dell'identità sessuale.

Due citazioni della Bibbia sono state a lungo fraintese. La storia di Sodoma, nel libro della Genesi, riguarda la violazione del diritto all'ospitalità e la prontezza nel ricorrere alla violenza e non il manifesto orientamento omosessuale degli abitanti della città: tratta quindi "il peccato della xenofobia". Allo stesso modo, i rilevanti passi di San Paolo (1 C o 6,9-11; Rom, 1,26-27) non possono più essere spiegati come una esplicita condanna dell'omosessualità dato che i valori predicati da San Paolo comprendono l'umanità e il rispetto di ogni singola persona e l'accoglimento della grazia universale di Dio.

Che cosa dice il Corano a proposito dell'omosessualità?

Al contrario di quanto comunemente ritenuto, il Corano non è un libro delle leggi. In questo "libro sacro" non vi è alcuna espressione che corrisponda a "omosessualità" e nessuna parola che indichi uomini o donne attratti da persone dello stesso sesso o che hanno rapporti con queste. Tuttavia, molti studiosi musulmani e anche uomini comuni sono convinti che il Corano condanni e proibisca apertamente l'omosessualità. A riprova di questo viene spesso citata la storia di Lot (in arabo

Lût) e del suo popolo (questa storia appare anche nella Bibbia, precisamente come la storia di Sodoma). Comunque il Corano non fa menzione esplicita del sesso o dell'omosessualità, della pederastia o del rapporto anale.

Gli uomini accusati sono sposati e non possono essere paragonati ai gay e alle lesbiche, così come li intendiamo oggi. Come già sottolineato a proposito della storia di Sodoma della Bibbia, occorre considerare che la storia di Lot riguarda l'offesa, lo stupro, l'ingiustizia e la violazione del diritto all'ospitalità e non il rapporto anale. Il tema della storia non è la sessualità o l'omosessualità e in alcun modo l'amore e la relazione.

Ne consegue che questa storia non può essere usata per condannare l'omosessualità.

Come posso trattare i pregiudizi religiosi nella mia classe?

Spiegate che esiste una grande varietà di convinzioni e atteggiamenti religiosi, da quelle ortodosse a quelle meno conservatrici. Iniziate una discussione sulla diversità nel gruppo. Promuovete un atteggiamento reciprocamente rispettoso e incoraggiate i ragazzi alla riflessione su di sé e al dialogo.

PICCOLO GLOSSARIO

Christopher Street Day: (CSD) vedi Stonewall.

Coming-out: (Rivelarsi) espressione che si usa per indicare la decisione di una persona gay, lesbica o bisessuale di rendere pubblico il proprio orientamento sessuale.

È possibile distinguere tra un coming out "interiore" ed uno "esteriore". Quando una persona inizia a identificarsi come lesbica/gay e, infine, accetta il proprio orientamento sessuale, si parla di coming out "interiore". Quando la stessa persona comincia a parlare e a mostrare ad altri il proprio orientamento omosessuale si parla di coming out "esteriore". Il coming out è un processo continuo e mai concluso, perché ad ogni nuovo incontro lesbiche e gay devono decidere se rendere noto o meno il proprio orientamento sessuale.

Genere: diversamente dalla parola "sesso" che indica il sesso biologico di una persona, il "genere" si riferisce alla percezione e definizione di sé in quanto uomo o in quanto donna frutto di una sintesi personale e di prescrizioni e influenze sociali e culturali. Il ruolo di genere invece è l'insieme delle aspettative che una cultura riserva ai comportamenti maschili e femminili. Ogni comportamento infatti è "tipicizzato" per genere e ogni cultura e società definisce i criteri di appropriatezza.

Identità sessuale: è parte della comprensione profonda che una persona ha di se stessa come essere sessuato, di come si percepisce e di come vuole essere percepito dagli altri. Include quattro componenti: il sesso biologico (se si è fisicamente maschio o femmina o, come nel caso dell'intersessualità, se si presentano i caratteri sessuali primari e secondari di entrambi), il sesso sociale inteso come ruolo di genere (modo di vestire, linguaggio del corpo e comportamenti che sono classificati come "maschili" o "femminili" in una determinata cultura), il sesso psicologico (la convinzione interiore di essere un uomo, una donna o entrambi come per i transgender) e l'orientamento sessuale (l'attrazione erotica e affettiva verso un sesso, l'altro o entrambi). Non necessariamente questi aspetti dell'identità sessuale sono congruenti tra loro. Vedi Travestito, Orientamento sessuale, Transessuale, Transgender.

Intersessualità: il sesso biologico di un essere umano è determinato dai geni e successivamente dall'intervento degli ormoni. Quando sussistono discrepanze tra il sesso cromosomico e il sesso gonadico (ovaie e testicoli), così come tra i caratteri sessuali primari e secondari, si ha il fenomeno dell'intersessualità. L'incidenza è di un bambino su duemila.

L'identità di genere di una persona si sviluppa entro il quattordicesimo mese di vita, ma a volte questo limite può essere spostato anche più avanti nel tempo. Questo significa che fino a quel momento il genere di un bambino può anche essere ri-attribuito nei casi in cui questo sia necessario. I cambiamenti che avvengono nel feto durante il suo sviluppo possono riguardare i caratteri sessuali primari e secondari e possono non essere corrispondenti tra loro, dando luogo all'intersessualità.

Queste persone, rispetto al resto della popolazione, presentano più spesso una non conformità tra il sesso biologico e l'identità di genere e spesso desiderano cambiare sesso. Molti intersessuali riportano di aver subito traumi causati dai trattamenti medici, dalla vergogna di essere "diversi" e di aver subito operazioni chirurgiche invasive con conseguenze a volte drammatiche (per esempio, l'impossibilità di sperimentare piacere sessuale). In alcuni Paesi esistono gruppi di auto-aiuto specifici per queste persone.

LGBT:

si tratta di un'abbreviazione frequentemente usata a livello internazionale nel trattare le tematiche omosessuali per indicare gli aggettivi o sostantivi: lesbica, gay, bisessuale e transessuale.

MST:

acronimo che sta per Malattie Sessualmente Trasmissibili. Possono essere trasmesse attraverso il sesso anale, vaginale o orale ma anche attraverso il contatto con liquidi corporei. Alcune infezioni comuni sono l'AIDS, la sifilide, l'epatite B, la gonorrea e l'herpes genitale.

Omofobia:

questo concetto descrive un insieme di emozioni negative nei confronti di lesbiche, gay o bisessuali, quali, ansia, disgusto, avversione, rabbia, disagio e paura. Un certo numero di studiosi ha tuttavia criticato il termine, poiché non si tratterebbe di una fobia in senso classico. Rispetto ad altre fobie (ad esempio, la claustrofobia, l'aracnofobia, ecc.), gli omosessuali non sarebbero la fonte diretta della "paura" o del "disagio". Si tratta piuttosto di una sorta di avversione verso l'omosessualità che comprende valori e norme culturali che contraddistinguono gli omosessuali come qualcosa di cui aver paura. In questo senso, l'omofobia non è una malattia che può essere curata, quanto piuttosto un atteggiamento sul quale esercitare un'influenza effettiva.

Omofobia interiorizzata:

l'omofobia interiorizzata è un tema centrale nell'attività di counselling con clienti lesbiche, gay e bisessuali; molte ricerche evidenziano infatti come questa sia la principale variabile patogenetica per gli omosessuali. Se cresciuti in una società occidentale, è di fatto impossibile che lesbiche, gay e

bisessuali non abbiano interiorizzato alcuni messaggi negativi sul proprio orientamento sessuale. Questi messaggi negativi possono condurre gli omosessuali a sentire una sorta di "odio di sé" rispetto a questa parte della propria identità.

L'omofobia interiorizzata può manifestarsi in sentimenti ed emozioni diverse: paura di essere scoperti, disagio in presenza di altre persone omosessuali dichiarate, rifiuto e negatività verso tutti gli eterosessuali, senso di superiorità nei confronti degli eterosessuali. Coloro che hanno interiorizzato l'omofobia sociale, pur pensando che lesbiche, gay e bisessuali non siano diversi dagli eterosessuali, possono temere di essere rifiutati dagli altri. Il sentirsi attratti da persone "impossibili" (ad esempio persone con un orientamento eterosessuale) può costituire una forma di auto-sabotaggio e di difesa che protegge dall'intimità di un'eventuale relazione con una persona dello stesso sesso e può rappresentare quindi un modo di esprimere la propria omofobia interiorizzata. Quest'ultima può anche essere rivolta verso il proprio partner, dando luogo a difficoltà a mantenere le relazioni (omosessuali).

Orientamento sessuale:

è l'attrazione erotica e affettiva che si prova nei confronti di altre persone. È possibile provare attrazione erotica ed affettiva nei confronti di persone del proprio sesso, dell'altro sesso o nei confronti di entrambi. La sessualità è ovviamente qualcosa di più del puro e semplice "sesso", non ruota esclusivamente intorno alla questione "con chi si va a letto". Comprende anche i bisogni emotivi della persona e il bisogno di stabilire una relazione con un altro essere umano.

Gli scienziati sociali hanno scoperto che il comportamento sessuale, le fantasie sessuali e la definizione della propria identità sessuale non sempre sono congruenti tra loro.

Outing:

(rivelare) la pratica di rendere pubblica attraverso i media l'omosessualità di alcune personalità contro il loro volere. Questa pratica ha ottenuto l'attenzione dei media negli anni '80 e '90 quando alcuni attivisti lesbiche e gay hanno minacciato di rendere pubblici i nomi di quegli omosessuali che si erano resi responsabili di leggi e atteggiamenti sociali e religiosi omofobici. Non tutte le persone omosessuali approvano questi metodi e molti di loro li condannano in quanto infrangono il diritto di ognuno a difendere la propria privacy.

Stonewall:

"Stonewall Inn" è il nome di un pub gay in Christopher Street a New York City. Alla fine degli anni '60 questo pub era spesso oggetto delle retate della polizia. Il 27 giugno 1969 la polizia

fece nuovamente irruzione nel locale, ma in quell'occasione i travestiti, i gay e le lesbiche presenti si difesero. Ne risultò una violenta rivolta per le strade che durò tre giorni. Molti dei rivoltosi erano transgender appartenenti alle minoranze etniche. Stonewall rappresentò la prima battaglia dei gay e delle lesbiche a difesa del loro diritto a vivere la loro vita. L'episodio di Stonewall ha facilitato la liberazione dallo stigma e dalla vergogna, spingendo lesbiche, gay, bisessuali, transgender e travestiti a comportarsi come cittadini orgogliosi i cui inalienabili diritti spesso sono violati. Questo evento ha segnato l'inizio del movimento lesbico e gay americano. Oggi viene commemorato con festeggiamenti annuali e manifestazioni in numerose città di tutto il mondo.

Nelle città dei paesi membri dell'UE questa commemorazione è denominata abitualmente "Christopher Street Day" (CSD) o Gay Pride (orgoglio gay).

Simboli lesbici e gay:

vi sono diversi simboli che si riferiscono all'omosessualità o allo stile di vita lesbico e gay. I due simboli del sesso femminile, così come i due simboli del sesso maschile intersecati tra loro si riferiscono all'orientamento rispettivamente lesbico e gay.

Il triangolo rosa fa riferimento ai tanti omosessuali deportati e imprigionati nei campi di concentramento dai nazisti. I gay, infatti, venivano obbligati a indossare il triangolo rosa capovolto sulla loro divisa per essere distinti dagli altri deportati.

Negli anni '70 gli attivisti gay hanno riesumato questo simbolo in quanto esso metteva l'accento sulla discriminazione e la violenza in corso contro gli omosessuali.

La lettera greca lambda venne scelta dalla Gay Activists Alliance come simbolo della liberazione gay e fu adottata più tardi come simbolo internazionale per indicare i diritti lesbici e gay e la protesta contro la cultura dominante.

Dagli anni '90 la bandiera dell'arcobaleno si è diffusa nel mondo come simbolo della comunità lesbica e gay. La bandiera ha sei strisce ed è un simbolo dell'orgoglio da contrapporre agli atteggiamenti omofobici. L'artista americano Gilbert Baker ha creato la bandiera dell'arcobaleno nel 1978 e da quel momento essa è diventata il simbolo più conosciuto del movimento mondiale di liberazione gay e lesbico. I sei colori che coprono lo spettro dell'iride simbolizzano alcuni aspetti della vita: il rosso rappresenta la vita stessa, l'arancione la salute, il giallo il sole, il verde l'armonia con la Natura, il blu l'arte e il viola lo spirito. Vi sono anche simboli usati soltanto dalle lesbiche come la labrys, l'ascia a doppia lama, che si riferisce all'arma usata dalle amazzoni, le mitiche donne guerriere. L'ascia è associata alla dea Demetra e aveva la funzione di scettro sacro per le cerimonie.

Il nastrino rosso è il simbolo della solidarietà con le persone HIV positive o ammalate di AIDS; può anche essere usato per ricordare donne e uomini morti a causa dell'AIDS.

Non è un simbolo dell'omosessualità di per sé. Poiché nel Nord America e in Europa i gay sono considerati un gruppo a rischio questo simbolo viene a volte utilizzato per indicare la comunità gay e lesbica.

Terapia di conversione:

alcune lesbiche, gay o bisessuali (e, a volte, i loro genitori) incontrano enormi difficoltà a vivere in un mondo eteronormativo e vorrebbero diventare eterosessuali. Non è tuttavia possibile "curare" l'orientamento omosessuale, dato che l'omosessualità o la bisessualità non sono malattie o disturbi mentali. Alcune persone ciononostante, spesso con forti convincimenti religiosi, sono dell'opinione che i sentimenti omosessuali possano essere cambiati; essi supportano le loro argomentazioni con esempi di persone che precedentemente esprimevano i loro sentimenti omosessuali e, in seguito alla "terapia di conversione", conducono una vita eterosessuale. E' probabile tuttavia che queste persone abbiano imparato a reprimere i propri sentimenti omosessuali per "comportarsi da eterosessuali". Alcune organizzazioni religiose e laiche, infatti, utilizzano tecniche poco etiche per eliminare il desiderio sessuale e generare sensi di colpa.

Transessuale:

una persona la cui identità di genere differisce dagli aspetti culturalmente associati al suo sesso congenito. Nello specifico una persona che sceglie di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso anatomico all'identità di genere.

Il transessualismo è qualcosa di completamente diverso dall'orientamento sessuale: i transessuali infatti possono essere eterosessuali, omosessuali o bisessuali.

Transgender:

termine ampio e generico per indicare quelle persone la cui identità di genere differisce dal sesso biologico e che scelgono di non sottoporsi a trattamenti di ri-assegnazione del sesso anatomico. I transgender esprimono la loro non conformità con il sesso biologico attraverso l'abbigliamento e i comportamenti per varie ragioni psicologiche e sociali: per sentirsi meglio, per ribellarsi alle convenzioni sociali, in occasioni ricreative (come le drag queen). I transgender possono passare, ad esempio attraverso l'abbigliamento, da maschio a femmina, o da femmina a maschio o possono definirsi come qualcosa di completamente diverso da queste due categorie dicotomiche.

Travestito:

persona che si traveste, vale a dire che indossa (regolarmente o occasionalmente, interamente o parzialmente) i vestiti generalmente indossati dall'altro sesso. Un travestito può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

Unioni omosessuali:

alcuni Paesi europei hanno istituito una legislazione speciale per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Queste leggi sono diverse a seconda dei Paesi, tuttavia sono ancora molti i Paesi in cui non è possibile il riconoscimento delle unioni lesbiche e gay. Anche quando le leggi esistono in rari casi garantiscono le stesse condizioni per le coppie eterosessuali e omosessuali.

Un aspetto molto importante di tali leggi è l'opportunità di ottenere un permesso di soggiorno per le coppie con un partner di nazionalità diversa, soprattutto, se originario di un Paese extraeuropeo. Negli Stati i cui ordinamenti non prevedono questo tipo di legge le lesbiche, i gay e i bisessuali hanno scarsissime possibilità di ottenere un permesso di soggiorno per il proprio partner originario di un Paese extraeuropeo.

INDIRIZZI UTILI

SVIZZERA

www.360.ch

360 - Associazione ginevrina.
Pubblica la rivista 360° bimestrale sulla frontiera dei generi;
comprende inoltre 360 Fever Polo festivo e Spazio 360 Polo sociale.
[francese]

www.dialogai.org

DIALOGAI - Associazione omosessuale ginevrina.
[francese]

www.equalrights.ch

EQUAL RIGHTS - Portale di informazione sulle leggi svizzere
trattanti i diritti di persone GLBT
[francese-tedesco-italiano]

www.famigliearcobaleno.ch

FAMIGLIE ARCOBALENO - Associazione Nazionale delle famiglie omogenitoriali
[francese-tedesco-italiano]

www.fels-extern.ch

FELS - Associazione svizzera di amici e genitori di lesbiche e gay.
[tedesco-francese]

www.laboussole.ch

LA BOUSSOLE - Associazione romanda che propone moduli di formazione sulla tematica dell'omosessualità
[francese]

www.lambda-education.ch

LAMBDA EDUCATION, Ginevra
Sito di divulgazione di materiale pedagogico legato all'omosessualità
[francese]

www.lgbt-youth.ch

Associazione giovanile che promuove un ambiente positivo per i giovani LGBT in Svizzera
[francese-tedesco-italiano-inglese]

www.los.ch

LOS - Organizzazione svizzera delle lesbiche.
[francese-tedesco]

www.pinkcross.ch

PINK CROSS - Organizzazione svizzera dei gay.
[francese-tedesco-inglese]

www.transgender-network.ch

TRANSGENDER NETWORK SWITZERLAND - Organizzazione svizzera delle persone trans*

Ticino

www.imbarcoimmediato.ch

IMBARCO IMMEDIATO - Associazione gay lesbica della Svizzera italiana. Promuove occasioni di incontro e crescita per tutti coloro che si confrontano con tutte le tematiche di identità sessuale.

ITALIA

www.agedo.org

AGEDO - Associazione di genitori, parenti e amici di omosessuali.

www.arcigay.it

ARCIGAY - Organizzazione nazionale degli omosessuali italiani.

www.arcilesbica.it

ARCILESBICA - Organizzazione Nazionale delle lesbiche italiane.

www.comogaylesbica.it

Associazione comasca gay e lesbica

Europa

www.ilga-europe.org

ILGA - Associazione internazionale che riunisce gruppi nazionali e regionali impegnati a ottenere uguali diritti per le persone LGBT.

[inglese]

www.lgbt-education.info

GALE – GLOBAL ALLIANCE FOR LGBT EDUCATION

Comunità di apprendimento mondiale che affronta le problematiche GLBT

[francese-inglese-spagnolo]

www.stop-discrimination.info

campagna della Commissione europea per combattere la discriminazione

CONSULENZA, SOSTEGNO, AIUTO

Svizzera

www.drgay.ch

Sito di consulenza online per giovani a cura di Aiuto Aids Svizzero che permette di porre domande in forma anonima, ottenendo risposta entro 72 ore.

[francese-tedesco-italiano]

www.radixsvizzeraitaliana.ch

RADIX - Associazione svizzero-italiana di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze.

www.rainbowgirls.ch

Sito di consulenza online per giovani donne lesbiche e bisessuali. Permette di porre anonimamente ogni tipo di domanda. La risposta è garantita entro una settimana.

[tedesco]

www.rainbowline.ch

RAINBOWLINE - Progetto associativo, che propone anche una linea telefonica di consulenza e aiuto.

[tedesco]

AIDS

Svizzera

www.aids.ch

Associazione di aiuto per le persone confrontate all'HIV e ai loro familiari.

[francese-italiano-tedesco-inglese]

www.zonaprotetta.ch

Servizio di sostegno di Aiuto Aids Ticino per le persone confrontate all'HIV e i loro familiari

Via Bagutti 2 - 6900 Lugano - 091 923 80 40

Test HIV anonimi

Ospedale Civico di Lugano - Ambulatorio malattie infettive
tel. 091 811 60 21

AUTORI

Pascal Belling ha studiato letteratura critica comparata. Lavora in qualità di senior programme officer presso il Ministero per la Salute, gli Affari sociali, le Donne e la Famiglia del Land del Nord Reno-Vestfalia ed è responsabile delle politiche antidiscriminazione e pari opportunità.

Flora Bolter è ricercatrice in scienze sociali e membro della redazione di ProChoix, una rivista francese anti-razzista e anti-sessista edita dal 2001.

Peter Dankmeijer è il coordinatore di Empowerment Lifestyle Services, una società che fornisce consulenza sui temi della diversità nelle scuole. Crea curricula, materiale informativo per insegnanti e fornisce consulenze alle scuole sulle politiche di emancipazione.

Martin Enders è un educatore e lavora nel campo del counselling dal 1999 nel centro gay KCM a Münster. Dal 2002 è uno dei portavoce di SchLAu NRW e dirige il progetto educativo per gay e lesbiche "andersrum aufgeklärt" ("diversità illuminata") a Münster.

Margherita Graglia è psicologa e psicoterapeuta, responsabile del Consultorio psicologico per gay e lesbiche di Reggio Emilia. Lavora inoltre nel campo della formazione e della consulenza in vari progetti sulla diversità, l'educazione e la salute. (margherita.graglia@virgilio.it)

Karen Kraan è una studiosa di didattica, specializzata in problemi comportamentali e di apprendimento. Lavora allo Schorerstichting di Amsterdam dove coordina progetti, lavora alla formazione, sviluppa materiale informativo e fornisce consulenze nel campo dell'HIV/MTS, dell'identità sessuale e delle sessualità.

Adriana Stern è un'autrice di libri per bambini e adolescenti. Ha scritto i racconti di questo manuale. I temi principali delle sue opere sono: la vita degli ebrei in Germania, la violazione dei diritti dei bambini, l'antisemitismo, l'omosessualità. Pubblica regolarmente dal 1993 (Pias Labyrinth).

Stefan Timmermanns è un ricercatore e un esperto di educazione sessuale. È membro direttivo dell'Associazione Tedesca per l'Educazione Sessuale (GSP) e coordinatore del progetto TRIANGLE.

Organizzazioni partecipanti

Mag. Wolfgang Wilhelm, funzionario anti-discriminazione della città di Vienna, ha lavorato nel campo della prevenzione, della consulenza e della ricerca sui temi dell'AIDS e delle disabilità. Ha svolto anche un lavoro di tipo pedagogico con i giovani nell'ambito del teatro. Lavora autonomamente nella mediazione, nella formazione, come supervisore e insegnante privato. La ricerca scientifica e la valutazione del progetto è stata effettuata da Rutgers Nisso Groep.

Floor Bakker è una ricercatrice del Rutgers Nisso Groep. I suoi ambiti di competenza sono l'omosessualità, l'educazione sessuale e la prevenzione di MST/HIV.

Dr. Ine Vanwesenbeeck è direttrice del dipartimento di ricerca del Rutgers NissoGroep. Ha una vasta esperienza nella gestione delle ricerche nel settore della salute sessuale e riproduttiva.

Rutgers Nisso Groep Paesi Bassi

www.rng.nl

SchLAu NRW – Schwul Lesbische Aufklärung in NRW Germania

www.schlau-nrw.de

Schorer Stichting Paesi Bassi

www.schorer.nl

Wiener Antidiskriminierungsstelle für Gleichgeschlechtliche Lebensweisen Austria

www.queer.wien.at

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen Germania

www.mgsff.nrw.de

Arcigay Nazionale Italia

www.arcigay.it

Empowerment Lifestyle Services Paesi Bassi

www.tolerantescholen.net

ProChoix Francia

www.prochoix.org

Nota editoriale

Orientarsi nella diversità.

Un manuale che accompagna e sostiene i docenti a costruire un ambiente scolastico accogliente per i giovani gay, lesbiche e bisessuali.

Edito da

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen 40190 Düsseldorf

Versione internet

www.diversity-in-europe.org

Autori

Pascal Belling, Flora Bolter,
Peter Dankmeijer, Martin Enders,
Margherita Graglia, Karen Kraan,
Stefan Timmermanns,
Wolfgang Wilhelm

Valutazione a cura di

Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck
(Rutgers Nisso Groep)

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d'Azione di lotta alle discriminazioni dell'Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004

